

COMUNE DI SCANDICCI
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE 25 GENNAIO 2018
INIZIO ORE 18,01

QUESTION TIME - INTERROGAZIONI

Argomento N. 2

OGGETTO: Interrogazione del Movimento 5 Stelle su "Trasporto Scolastico."

Parla il Presidente Pedullà:

<< Colleghi, iniziamo il question time. Visto che ancora non è arrivato il Vice Sindaco Giorgi, procederei con l'interrogazione del Movimento 5 Stelle sul trasporto scolastico. Prego, di abbassare la voce in sala! Chiedo al Consigliere Tognetti di illustrare l'interrogazione.>>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio, per favore! Sta iniziando il question time! Soprattutto...Grazie. Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie di nuovo. Buenasera, buenasera Assessore. Niente, l'interrogazione nasce (parola non comprensibile) delle segnalazioni di alcuni disservizi occorsi al servizio del trasporto scolastico, che è stato dato in affidamento alla Società (parola non comprensibile) S.r.l, ad un documento, che è arrivato l'altra settimana in Comune. E, niente, praticamente, visti tutti gli atti con il quale il capitolato di gara a disciplinare quant'altro relativo all'aggiudicazione del bando, si chiede:

dove si trova l'ufficio operativo dell'aggiudicatario?

Quale tipo di rapporto di lavoro lega l'impresa ai conducenti degli automezzi utilizzati?

Se il Comune ha già provveduto ad eliminare la scritta "Comune di Scandicci" dagli automezzi?

Se non è stato ancora ottemperato l'obbligo di cui all'art. 4 del capitolato di Gara? Quando verrà fatto?

Se il Comune ha già effettuato controlli ed ispezioni volte a verificare la rispondenza delle attività svolte quotidianamente e con quali esiti?

Nel caso non fossero ancora stati effettuati i controlli, quando si prevede di farli?

Sotto quale forma sono state fornite la garanzia provvisoria e la garanzia definitiva, cauzione o fideiussione?

Nel caso di cauzione se questa sia stata interamente versata. Nel caso di fideiussione, se ne sia stata verificata la solidità.

Se ai sensi dell'art. 80, comma 4, del Codice degli Appalti, è stato presentato il DURC, documento unico di regolarità contributiva.

Se l'aggiudicataria è in possesso di registrazione al sistema comunitario di eco-gestione ed AUDIT EMAS.

Se l'aggiudicataria ha indicato successivamente alla presenza o meno di liquidazione coatta, concordato preventivo, concordato con continuità aziendale e con quali risposte.

Quale sia l'elenco dei servizi prestati ai fini del soddisfacimento delle capacità tecnico-professionali come richiesto dal disciplinare di gara al punto 6.2, n. 3, pagina 6.

Come sono stati spiegati i rapporti fra la Società Angelino S.r.l e la Società Nuovi Trasporti Campani SPA nominata nella documentazione di gara.

Come è stato giustificato dall'aggiudicatario la congruità al ribasso del ribasso offerto rispetto all'importo posto a base di gara.

Ed infine, se l'importo di 29.890 Euro, IVA compresa, relativo all'alienazione degli scuolabus di proprietà dell'Amministrazione Comunale, è stato interamente riscosso, oppure sia stato rateizzato e nel caso in quante rate, con quali scadenze e se sono state regolarmente onorate.

Tutte queste domande nascono alla lettura del capitolato di gara e del disciplinare. Tutto qui. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Assessore Ndiaye per la risposta. Prego. >>

Parla l'Assessore Ndiaye:

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Cercherò di rispondere riprendendo punto per punto. Per quanto riguarda la domanda n. 1 dove si trova l'ufficio operativo dell'aggiudicatario? A noi ci hanno comunicato che la sede operativa a Vinci, Via Provinciale 27 località Petroio.

Quali tipi di rapporto di lavoro lega l'impresa ai conducenti degli automezzi utilizzati? Nella giustificazione relativa all'offerta anomala, la ditta ha dichiarato che il livello di inquadramento degli autisti, secondo le tabelle previste dal CCNL dei dipendenti delle aziende di noleggio autobus con conducente è C2. Il tipo di rapporto di lavoro che lega l'impresa ai conducenti, che operano sul territorio è regolata dal CCNL di categoria che è autorimesse e autonoleggio da rimessa con conducente.

La domanda n. 3: se il Comune ha già provveduto ad eliminare la scritta "Comune di Scandicci" dagli automezzi non è stato ancora recuperato l'obbligo di cui all'art. 4 del capitolato di gara, quanto verrà fatto. A questa domanda rispondiamo già fatto, già ottemperato.

Se il Comune ha già effettuato i controlli ed ispezioni volte a verificare la rispondenza delle attività svolte quotidianamente e con quale esito? Nel caso non fossero ancora stati effettuati i controlli quando si prevede di farli? A questa domanda noi diciamo che i controlli vengono effettuati quotidianamente con esito complessivamente positivo. L'ufficio effettua come necessario nel caso delle esternalizzazioni, in generale, ma soprattutto nelle prime parti dell'incarico, un monitoraggio e un'opera di affiancamento continuo.

Alla domanda n. 5, sotto quale forma sono state fornite la garanzia provvisoria e la garanzia definitiva? Nel caso di consenso se questo sia stata interamente versata. Nel caso di fideiussione se sia stata verificata la solidità. La garanzia provvisoria è stata fornita mediante polizza assicurativa per l'importo richiesto. La consegna definitiva è stata presentata mediante polizza fideiussoria per l'importo richiesto. Dette garanzie sono state emesse dalla Società Generali SPA, la cui solidità è nota. Ve la ripeto la risposta alla domanda n. 5? Allora, la garanzia provvisoria è stata fornita mediante polizza assicurativa per l'importo richiesto. La cauzione definitiva è stata presentata mediante polizza fideiussoria per l'importo richiesto. Dette garanzie sono state emesse dalla Società Generali SPA, la cui solidità è nota.

Domanda n. 6: se ai sensi dell'art. 80, comma 4, del Codice degli Appalti è stato presentato il DURC, documento unico di regolarità contributiva. Il DURC richiesto in sede di controlli a seguito di aggiudicazione della gara è risultato regolare. Lo stesso

è scaduto in data 3 gennaio 2018 ed è stato richiesto in data 4 gennaio 2018 e attualmente risulta in verifica INPS.

Domanda n. 7. Se l'aggiudicatario è in possesso di registrazione al sistema comunitario di eco-gestione e AUDIT EMAC. Per quanto riguarda il sistema di gestione di qualità in cui operano l'azienda, sono quattro così suddivisi: UNI e N-ISO 9001 del 2015, UNI N-ISO 14001 del 2015, OHSAS 18001 del 2007, SA8000 del 2008. Se occorrono le certificazioni, sono disponibili in copia, va bene?

Domanda n. 8. Se l'aggiudicataria ha indicato successivamente la presenza o meno di liquidazione coatta concordato preventivo, concordato con continuità aziendale e con quali risposte. Il riscontro alla richiesta di soccorso istruttorio è stato ripresentato in modello A2 DGUE con scelta sul NO, in corrispondenza delle voci di liquidazione coatta concordato preventivo, concordato con continuità aziendale.

Domanda n. 9. Quale sia l'elenco dei servizi prestati ai fini di soddisfacimento della capacità tecnico-professionale, come richiesto dal disciplinare di gara 6.2 e n. 3 pagina 6. Il riscontro alla richiesta di soccorso istruttorio è stato presentato l'allegato 1, recante l'elenco dei servizi di trasporto scolastico, prestati per un totale nel triennio 2014-2016 di 10.571.743. Detto allegato, contenente l'elenco degli enti è visionabile presso l'Ufficio Gare.

Domanda n. 10. Come sono stati spiegati i rapporti tra la Società Angelino S.r.l e la Società Nuovi Trasporti Campani SPA nominata dalla documentazione di gara..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio, per favore! >>

Parla l'Assessore Ndiaye:

<< In riscontro alla richiesta di soccorso istruttorio è stata prodotta la dichiarazione inerente la composizione societaria dell'Angelino S.r.l. nella quale è indicato che la Società Nuovi Trasporti Campani SPA è socio all'80% della S.r.l.

Numero 11. Come è stato giudicato dall'aggiudicatario la congruità del ribasso offerto rispetto all'importo posto a base di gara. E' stata fornita una relazione recante la giustificazione del prezzo offerto, come indicato nel verbale della commissione di gara del 22/8/2017. Detta relazione è visionabile presso l'Ufficio Gare.

In sede di verifica sono stati forniti dalla Ditta Angelino le seguenti motivazioni: dismissione dell'azienda, una maggiore azienda nazionale di trasporto su ruote con una flotta di veicoli superiore a 200 unità, permettono alla stessa rilevazione

economica di scala conseguenti a convenzioni stipulate con le imprese fornitrici di beni e servizi..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Scusate, abbassate la voce. >>

Parla l'Assessore Ndiaye:

<< Non comporta una sostanziale riduzione dei prezzi sia per l'acquisto..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Sugli spalti. >>

Para l'Assessore Ndiaye:

<<..dei veicoli che per l'approvvigionamento di carburante. Che per l'acquisto di ricambi è vantaggiose condizioni dei premi relativi alla copertura assicurativa, il prospetto presentato e corredo delle giustificazioni ha evidenziato i seguenti importi annui, che abbiamo qui sotto. Allora, procedo?

L'ultima domanda è: se l'importo di 29.890 IVA compresa, relativa alle alienazioni degli scuolabus di proprietà dell'Amministrazione Comunale, è stato interamente riscosso, oppure se è stato rateizzato e nel caso in quante rate e con quali scadenze e sono state regolarmente onorate. La Ditta Angelino SRL ha richiesto rateizzazione dell'importo offerto in sede di gara per la cessione degli scuolabus con determinazione n. 194 del 22 novembre 2017. Sono stati quantificati gli importi relativi a ciascuna rata e gli interessi legati dovuti nel seguente modo: quindi, la prima rata 30/11/2017 di 7.482,46; la seconda rata è del 31/12/2017 di 7.472,50; la terza rata del 31/1/2018 è di 7.472,50; la quarta 28/2/2018 di 7.472,50. Inoltre, è stata richiesta polizza fideiussoria per l'intera somma rateizzata. Attualmente non è stata pagata alcuna rata né è pervenuta polizza fideiussoria. Ancora no. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Ndiaye. Consigliere Tognetti, se è soddisfatto della risposta. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. Grazie Assessore. >>

Argomento N. 1

OGGETTO: Interrogazione del Movimento 5 Stelle su “Sanzioni PEEP ricalcolo sentenza TAR 1-2/2018”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, procediamo allora adesso all'interrogazione del Movimento 5 Stelle su sanzioni PEEP ricalcolo sentenza TAR. Invito i colleghi e il pubblico a fare silenzio. Capisco che i question time sia prima della seduta ufficiale, ma questo, insomma, non vuol dire che si possa fare confusione. Chiederei al Consigliere Bencini di esporre l'interrogazione. Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Funziona? Eccoci. Bene. Grazie Presidente. Quella presentiamo è quasi una domanda di attualità, nata un attimino dalla, presa come spunto dai giornali di qualche giorno fa dove abbiamo letto un articolo in cui il Comune avrebbe vinto i ricorsi al TAR sulle penali per il piano PEEP di Badia a Settimo. Quindi, una volta letto quell'articolo, ci siamo chiesti dove fosse stata la vittoria, perché, in realtà, ha vinto la cooperativa, in quanto è stata accolta l'istanza della cooperativa di ricalcolare le sanzioni. Tutti gli altri punti espressi nel ricorso erano già stati oggetto di giudizio, già respinti precedentemente e del Consiglio di Stato. Su questa soglia delle sanzioni avemmo modo di parlarne diverso tempo fa in Consiglio Comunale, al momento della loro erogazione, quando facemmo notare che erano state erogate in modo difforme dalla sentenza del TAR vanificandone l'esecutività. Ci fu risposto in questa sede che era stato fatto per una precisa strategia processuale. Eh, la strategia processuale mi chiedo qual'era se il ricorso dell'altro giorno rimanda di nuovo queste sanzioni al Comune per ricalcolarle. Quindi, su questa vorrei chiedere il ricalcolo di queste sanzioni è un procedimento laborioso, quanto tempo prenderà ed entro quanto saranno notificate in un modo corretto. Ed, inoltre, ancora tutte queste sentenze, comprese le ultime due, ci confermano le irregolarità commesse nel piano PEEP. C'è stato confermato da tanti organi di giudizio, in tanti ricorsi fatti da diverse cooperative, che hanno confermato l'illegalità del procedere della vendita sovrapprezzo. In una scorso Consiglio Comunale mi fu detto, avevo posto una domanda se il Comune avesse valutato la possibilità di revoca del Piano di Edilizia Convenzionata. Mi fu detto che questa era una questione privata perché c'era una questione con un cittadino, che chiedeva questa cosa. Insisto su questa domanda perché quella che faccio io non è un discorso di interesse privato, è un discorso di interesse pubblico perché se è vero che ci sono 20 milioni di euro di sanzioni pagate in più, vorrei sapere perché il Comune non ha attuato un provvedimento di revoca del piano e se intende attuarlo adesso in quanto di situazioni da sanare ce ne sono almeno 4. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio, per favore! Assessore Giorgi, per la risposta.>>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. Credo che, appunto, dalla interrogazione del Consigliere Bencini sia necessario fare un piccolo riassunto della situazione, che riguarda il contenzioso, anche nelle sua scadenze e date perché, forse, consente un po' di più di capire fino in fondo il perché di certe scelte e quelli che sono i contenuti della sentenza del TAR che, forse, se oltre che leggere una riga del dispositivo è opportuno, magari, leggerla tutta e forse si capisce perché possiamo dire che in larga parte il TAR ha accolto le ragioni dell'Amministrazione Comunale. Tutto il contenzioso nasce dal fatto che l'Amministrazione Comunale ha erogato in una prima fase 17 ordinanze per 17 appartamenti sugli oltre 330 del PEEP, per la difformità del prezzo. Queste 17 ordinanze sono state impugnate dalle cooperative e sono andate a sentenza definitiva nell'ultima sentenza del Consiglio di Stato. Dopo la sentenza di primo grado di quelle 17, quindi dopo la prima sentenza del TAR, siccome diciamo ci avvicinavamo alla possibile prescrizione quinquennale delle ordinanze di penale, il Comune ha dovuto prendere la decisione, per evitare che tutte quelle somme andassero prescritte, di procedere al calcolo delle penali prima che il Consiglio di Stato emettesse la sentenza definitiva. Quindi, il Comune, siccome al Consiglio di Stato la sentenza, diciamo le cooperative avevano appellato la sentenza del TAR, ma anche il Comune aveva promosso un ricorso incidentale perché non condivideva in pieno, totalmente la sentenza del TAR su quelle 17, l'Amministrazione Comunale e il suo Ufficio Legale ha ritenuto di calcolare tutte le restanti penali in conformità con quella che era la propria posizione processuale. Per cui, tenendo conto di quello che diceva il TAR nella sentenza e di quelli che erano i motivi aggiunti del ricorso incidentale dell'Amministrazione al Consiglio di Stato perché prendere una decisione difforme dalle proprie posizioni in Consiglio di Stato avrebbe indebolito la difesa in quel giudizio. Per cui, quelle altre sentenze, che non sono quelle 17, che sono state oggetto della sentenza del TAR in questo momento, sono state calcolate in quel modo. Non hanno potuto tenere conto della sentenza del Consiglio di Stato, perché ancora, quando erano state calcolate, la sentenza del Consiglio di Stato semplicemente non c'era. Quali erano e quali sono l'oggetto principale del contenzioso in essere? Fondamentalmente riguarda tre questioni. La prima è la legittimità. Cioè il Comune doveva irrogare quelle sanzioni? C'è effettivamente una violazione della convenzione? C'è effettivamente il diritto dell'Amministrazione Comunale di sanzionare i comportamenti della cooperativa? E' legittimo farlo? E questo è stato oggetto del contenzioso nelle prime 17 ed è ancora oggetto del contenzioso in corso con le cooperative. Anche il TAR e così come, diciamo, nelle cause fin qui, che si sono succedute, tutte le sentenze certificano che

l'Amministrazione Comunale è tenuta ed ha fatto bene, c'erano le condizioni di legittimità per proseguire sulla strada delle penali, fatte così, come le abbiamo fatte, con le ordinanze, come sono state fatte. Il TAR ribadisce la legittimità del comportamento e dello strumento, che non è una cosa di poco conto. Il secondo elemento di discussione con le cooperative riguarda il fatto che il Consiglio di Stato e anche la convenzione, ribadisce che dal calcolo della differenza del maggior prezzo va detratta quella che si chiama "la miglioria personale". Cioè se c'è una differenza, se io devo vendere la casa a 100, te l'ho venduta a 200, quindi c'è una differenza di 100. Però, se una parte di quella differenza è dovuta dal fatto che io ti ho chiesto la maniglia d'oro, il rubinetto di platino, il pavimento in ebano ecc, quella differenza non la puoi considerare una violazione della convenzione perché è una modifica scelta dal singolo cittadino, che ha comprato la casa e quindi quella la devi detrarre. La posizione della cooperativa nel contenzioso al TAR di recente sentenza, riteneva che di fatto tutte le varianti, costruttive dell'immobile, quindi anche quanto cemento armato c'è, quanto ferro c'è, tutta la struttura dell'edificio doveva essere considerata miglioria personale, perché nel momento in cui il socio della cooperativa ha firmato il contratto di acquisto della casa, o comunque la prelazione della casa, ha anche firmato il capitolato di appalto di realizzazione di quell'immobile. E quindi, secondo la cooperativa, la firma del capitolato, che conteneva le caratteristiche costruttive, era di per sé accettazione della miglioria personale. Noi sostenevamo che non era così. Il TAR dice che quello non è da considerare miglioria personale, perché per essere una miglioria personale, naturalmente l'accettazione di questa versione avrebbe significato il sostanziale azzeramento delle penali. Il TAR ha detto che non è da considerarsi quella miglioria personale, perché per essere una miglioria personale deve essere espressamente richiesta dal singolo cittadino, contrattata e accettata espressamente dalle parti, cosa che questo non si è manifestato. Il terzo elemento di contenzioso riguarda il calcolo delle superfici, perché se il prezzo fissato è, faccio un esempio, 100 Euro il metro quadro, naturalmente quanti sono i metri quadri di una casa? Per il bagno, il salotto, la cucina, è abbastanza semplice: se ci sono 10 metri quadri è 10 metri quadri. Ma il balcone? Diciamo la mansarda non abitabile? Il posto auto? Il giardino a comune? Come si calcola questo nel calcolo del prezzo? Su questo c'è una differenza di opinione e ci sono delle sentenze, che ancora in parte non condividiamo e c'è una differenza. C'è una formula che direbbe noi dobbiamo calcolare il 60% di queste superfici accessorie, secondo certe posizioni invece vanno considerate non bisogna pagare il balcone come il bagno, ora semplifico, o come la cucina. Semplifico il concetto. Per ora, anche il TAR è andato più in quest'ultima decisione, quindi accogliendo un po' di più le ragioni della cooperativa rispetto a quella del Comune.

Tutto questo, diciamo, elemento per chiarezza e quindi, probabilmente, ci sta che il contenzioso continui anche nel Consiglio di Stato. Vediamo, insomma, quello che sarà il fatto.

Quindi, questo per dire che, diciamo, fino a qui le gran parti delle ragioni portate avanti dall'Amministrazione Comunale sono state accolte dalle sentenze e dal

tribunale. Poi, chiaramente, come in tutte le sentenze e in tutte le CTU ci sono degli elementi marginali, perché stiamo parlando, in realtà, di elementi marginali in termini della sostanza, che dovranno essere adeguati e ricalcolati, proprio perché, come dicevo prima, altrimenti avremmo corso il rischio di mandare prescritte queste somme e quindi saremmo stati responsabili di mancate risorse del Bilancio pubblico di 42 milioni di Euro, perché, anzi 47 milioni di Euro perché di queste cifre stiamo parlando, non che ci sono 47 milioni, né siamo consapevoli che ci saranno mai 47 milioni di Euro di incassi per l'Amministrazione Comunale. Però questa è la portata complessiva della situazione nel Bilancio Pubblico.

Quanto tempo ci vorrà per ricalcolare tutte le penali? Beh, sicuramente, ci vorrà un po' di tempo perché stiamo parlando di centinaia e centinaia di situazioni, che vanno analizzate singolarmente, perché ogni situazione è particolare, sia per quanto riguarda le superfici, che per quanto riguarda le somme e gli importi da detrarre. Quindi, serviranno sicuramente alcuni mesi per arrivare al ricalcolo e, diciamo, poi riproporre le penali. Naturalmente, nel frattempo, bisognerà anche capire se il contenzioso prosegue, prosegue al Consiglio di Stato e quindi che cosa fare anche rispetto, magari, ad una successiva ulteriore sentenza di ulteriore chiarimento, perché altrimenti qui e si rifà, non si fa altro che ricalcolare le penali e si riparte da capo.

Per quanto riguarda il resto, come lei sa perché abbiamo già fatto una commissione su questo, se non sbaglio, di garanzia e controllo, forse, sull'argomento che cosa comporta, disapplicazione o non disapplicazione, revoca o non revoca della convenzione ecc, che c'è una analisi che è ancora in corso da parte dell'Avvocatura e quindi fino a che l'Avvocatura non ha completato l'analisi tecnica, diciamo così, di questo aspetto, non, diciamo non ha senso in questa sede, discutere ed approfondire gli elementi che, per una ragione o per un'altra, porteranno l'Amministrazione a prendere una strada, piuttosto che un'altra, quando ancora da un punto di vista tecnico-giuridico, e questo è puramente giuridico, di politico c'è relativamente, insomma in questa fase ancora siamo alla fase pre-politica diciamo di valutazione tecnica di fattibilità e di legittimità. Quando questa fase di valutazione tecnica e giuridica di fattibilità sarà completata, allora potremo passare invece alla fase della discussione politica per capire, rispetto a ciò che è possibile fare, che cosa l'Amministrazione deciderà di fare e allora quella sarà naturalmente una valutazione più strettamente politica. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco Giorgi. Consigliere Bencini, se è soddisfatto della risposta. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie. >>

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta. Approvazione del verbale della seduta di Consiglio del 30 novembre 2017. Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, colleghi, direi subito di iniziare con l'insediamento della seduta. Quindi, chiedo al Segretario di fare l'appello. Naturalmente, controllate di avere inserito le vostre tessere. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Bene, buonasera. Facciamo l'appello. Sono presenti 20 Consiglieri, la seduta è valida. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Segretario. Nomino scrutatori i Consiglieri D'Andrea, Babazzi e Tognetti.

Mettiamo in votazione l'approvazione del verbale della seduta del Consiglio del 30 novembre 2017. Ancora non è aperta, un momento. Adesso è aperta.

Okay, allora c'è stato un problema tecnico, dobbiamo ripetere. Annullare questa votazione e ripetere la votazione con l'approvazione del verbale. Attendiamo che sia risolto il problema tecnico.

Bene, colleghi, possiamo procedere con la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 20, astenuti 1, favorevoli 19. Approvato. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni dei Consiglieri e Domande di Attualità.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, colleghi, procediamo adesso con le comunicazioni. Come sicuramente saprete, tra due giorni, il sabato 27, ricorre la Giornata della Memoria. Una giornata che quest'anno è particolarmente importante perché ricorre, appunto, l'ottantesimo dalla promulgazione delle leggi razziali, promulgate dal regime fascista e quindi sono davvero orgoglioso che su Scandicci le associazioni, il Comune e le tante realtà, le scuole, la biblioteca, anche il Comitato Permanente della Giornata della Memoria si sono attivati per fare in modo che in città, sostanzialmente, non si ricordi, appunto, questa giornata solo ed esclusivamente nel giorno dedicato, ma bensì in quello che è effettivamente un mese di iniziative nel ricordo, appunto, di questi fatti. Aggiungo che, naturalmente, tutto il programma è disponibile, ed invito assolutamente a farlo e a partecipare il più possibile sul sito del Comune di Scandicci. Io, naturalmente, ci sarò e mi auguro di vedere molti di voi perché mai come adesso è importante la partecipazione.

Do adesso la parola al Sindaco per le comunicazioni. Prego Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente, Consiglieri. Tre brevi comunicazioni. La prima di carattere personale: per ragioni strettissimamente familiari non potrò partecipare per lungo tempo, anzi per sempre meno tempo oggi, ai lavori del Consiglio. Questo mi dispiace anche nella considerazione che la partecipazione costante avuta in questi anni per me è un dato caratteristico di rispetto dell'assemblea elettiva del nostro Comune.

Il secondo. Vi voglio invitare, qualora vi fosse la possibilità materiale, all'apertura stasera della rassegna Aurora di Sera con Federico Rampini. Avremo altre quattro iniziative. Abbiamo allargato di una iniziativa in più, ormai tradizionale rassegna fatta insieme alla Fondazione Teatro della Toscana.

E quindi, insomma, un'altra importante, bellissima iniziativa di carattere culturale sul nostro territorio, che riscuote così tanto successo di pubblico e di critica. Quest'anno, davvero, cinque proposte di grande capacità critica nei confronti dei fenomeni sociali, politici, culturali e ambientali, che stanno determinando la trasformazione della nostra società. Oggi, però, nonostante non sia esattamente il giorno, non si può non sottolineare l'importanza in quest'anno, ottant'anni dalle Leggi Razziali, del 27 di gennaio. Il 27 di gennaio del 1945 le truppe russe arrivarono, le truppe sovietiche arrivarono ai cancelli di Auschwitz e neanche loro ebbero immediata contezza di quale tragedia e di quale orrore, di quale abisso si

mostrasse ai loro occhi. 8.800 persone o quello che restava dell'essere umano, lasciate nella frettolosa partenza delle SS Naziste, a morire perché nella loro considerazione sarebbero stati quelli che non sarebbero sopravvissuti al giorno successivo, quando sentivano ormai da giorni arrivare i cannoneggiamenti delle truppe alleate e le prime pattuglie dell'Armata Rossa. Questo è un dato che mi ha sempre colpito nella mia formazione civile: tra quelle 8.800 persone, quando anche oggi con grande dovizia e con grande semplicità, la politica dice che non c'è bisogno di cultura, la cultura è un costo, della cultura si può fare a meno, l'importante è tanto altro, c'erano due persone in quelle 8.800 sopravvissute: uno rispondeva al nome di Primo Levi, l'altro al nome di Otto Frank. Primo Levi ed Otto Frank sono stati i due pilastri fondamentali negli anni immediati, immediatamente successivi al termine della Seconda Guerra Mondiale, su cui si è formata la testimonianza scritta dell'orrore dei campi di sterminio. Uno in forma diretta con un libro, anzi due libri, "Se questo è un uomo" e "La tregua", che raccontano l'interno e l'esterno dei campi di sterminio. Tutti di noi spero abbiamo avuto a che fare con la testimonianza di Primo Levi e con la sua straordinaria capacità di rendere a patrimonio indelebile della storia dell'uomo e dell'umanità, questo capolavoro della letteratura e questa testimonianza umana. L'altro un dolore ancora più indicibile di un padre che da quel giorno fa passi sempre più importanti verso la libertà e va a cercare di radunare i pezzi della propria famiglia e non li trova. Non li trova perché i pezzi della propria famiglia sono stati a loro volta sterminati in altri campi di sterminio. Ma trova una testimonianza che segnerà la formazione delle giovani generazioni per decenni e vorrei continuasse a formare la formazione delle giovani generazioni. Prendiamolo come un compito ai nostri figli, ai nostri nipoti in quest'anno, ad ottant'anni dalle Leggi Razziali, di leggere o di rileggere il Diario di Anna, la figlia di Otto Frank. Questo è un dato su cui la cultura della memoria, che deve essere un patrimonio collettivo, non una esperienza individuale del ricordo, deve fondare la cultura democratica dell'Europa, dell'Italia e di Scandicci. Perché pensare io non c'ero, questo appartiene alla storia, questo non era ancora noto, cosa interessa a noi, essere conniventi con l'oblio della storia. Essere, e uso volutamente questa parola, complici con l'orrore. Quando sento dire che ciò appartiene alla storia, è una dichiarazione esatta che quella storia non si vuole ricordare. Ci sono strutture, organizzazioni, persone, anche nei Consigli Comunali e anche nei Consigli Regionali, anche nelle nostre istituzioni democratiche, non studiamo il passato, il passato appartiene al passato e non va studiato, non va ricordato, non va attualizzato, non va posto criticamente nel confronto della trasformazione della società. Però, vorrei davvero ringraziare tutti coloro i quali hanno in questi anni, insieme a noi, contribuito a far sì che questo patrimonio inesauribile dell'umanità fosse patrimonio degli studenti di Scandicci, della cultura democratica di Scandicci, della coesione sociale di Scandicci, della forza democratica di Scandicci. Tanti, tante associazioni, tante persone singole, tanti insegnanti, tanti studenti, tantissimi.

Però voglio oggi, è un discorso che mi ha emozionato perché l'emozione fa parte del sentimento più puro dell'impegno civile del nostro Presidente della Repubblica, che ormai ci ha abituato ad emozionarci in questi giorni, dando la nomina a senatore a

vita a Liliana Segre, ha fatto un passaggio straordinario sul tema delle leggi razziali. “Le leggi razziali - cito testualmente il Presidente Mattarella, mi dispiace, insomma, così in modo poco opportuno, ma insomma spero non se ne prenderà – che oggi molti studiosi preferiscono chiamare leggi razziste, rappresentano un capitolo buio, una macchia indelebile, una pagina infamante della nostra storia. Ideate e scritte di pugno da Mussolini, trovarono a tutti i livelli delle istituzioni e della politica, della cultura e della società, e della società italiana delle connivenze, delle complicità. Turpi connivenze e indifferenza. Questa stessa indifferenza, come ha sovente sottolineato la Senatrice Segre, che rappresenta l’atteggiamento più insidioso e gravido di pericoli.”

Stia tranquillo, Presidente, noi non saremo conniventi. Noi non staremo in silenzio. Noi prenderemo sempre posizione anche perché chi si candida a diventare, ad avere un ruolo pubblico e parla di “razza” dovrebbe avere per lo meno l’accortezza non di fare uno, ma due passi indietro. Questo paese è migliore rispetto a come si voglia rappresentare. E allora lo dico, ho scritto al Presidente dell’ANPI in occasione del tesseramento, del nuovo tesseramento del 2018, faremo anche gesti simbolici quest’anno. Andremo, grazie se tutti voi collaborerete, e credo proprio di sì, oltre a portare i ragazzi nei campi di sterminio, oltre a promuovere tutte le iniziative, che il Presidente poco fa diceva, andremo a fare una iniziativa ad hoc sulle leggi razziali dentro le scuole, perché è lì che va fatta capire l’ignominia di dividere le persone in razze, prima gli uni, poi gli altri. Gli uomini sono tutti uguali, articolo 3 della nostra Costituzione, a cui tutti ci si deve riconoscere. E l’altro è che, per quanto possibile nelle competenze normative, nelle nostre possibilità, andremo anche a cancellare le scritte antisemite, che in modo del tutto tremendo sono state scritte in questi mesi nella nostra città. Noi abbiamo il coraggio delle idee, abbiamo il coraggio della verità, abbiamo il coraggio dell’accoglienza, abbiamo il coraggio della democrazia. Questo coraggio non ci verrà mai meno fin quando potremo testimoniare ad una città intera l’essere antifascisti ed aderenti alla Costituzione Italiana. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Sindaco. Grazie davvero. Procediamo, adesso, con le comunicazioni dei Consiglieri. Vedo che si è già prenotato il Consigliere Babazzi, immagino per le comunicazioni. Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Sì, rubo davvero pochissimo tempo all’assemblea per esprimere un ricordo personale, ma che credo voglia essere condiviso anche da tutto il resto del Consiglio Comunale, su un’altra importante e dolorosa ricorrenza, che cade proprio oggi: oggi sono due anni dalla scomparsa tragica di Giulio Regeni in Egitto, e una settimana dopo, il 25 gennaio del 2016, fu ritrovato barbaramente torturato, trucidato e ucciso.

Sono passati due anni da questa tremenda violazione dei diritti umani, che ha portato alla morte di un ragazzo di 28 anni. Un ragazzo che in Egitto stava conducendo semplicemente il proprio, la propria attività di ricerca. Una persona che aveva a cuore i diritti umani e aveva a cuore l'autodeterminazione dei popoli, in particolare del popolo egiziano in cui si trovava in quel periodo. Sulla morte di Giulio Regeni, a distanza oramai di due anni, vi è ancora un buio tremendo, un buio enorme, una oscurità totale sulle responsabilità ignobili che hanno portato a questa barbara uccisione. Credo che si debba andare ancora più a fondo. Ancora più a fondo da parte di tutte le istituzioni, in particolare dal Governo del paese di Giulio, dal Governo dell'Italia. Personalmente, credo che il ri-invio dell'Ambasciatore Italiano al Cairo, nello scorso autunno, sia stato un segnale sbagliato, che rischia di dare il messaggio e, purtroppo ad una democrazia ancora molto debole come quella egiziana, ritengo che questo segnale possa avere dato adito ad un discorso del tipo: tutto è risolto. In realtà nulla è risolto, siamo ancora lontano tantissimo dalla verità su questo clamoroso atto di violazione dei diritti umani, violazione delle libertà, perché Giulio era in Egitto in virtù della sua libertà di studio, di ricerca, che doveva portare avanti con il rispetto che è dovuto a tutte le vite umane. Lì il rispetto è mancato, si è arrivati ad una tortura tremenda e questo penso debba essere accertato con forza dalle istituzioni, in primis dalle istituzioni italiane, che devono avere a cuore davvero, e spero che si andrà avanti su questa strada, la verità e la giustizia per un italiano che era Giulio Regeni. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Babazzi. Prego, Consigliera Franchi per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Credo di potermi associare alle parole del Sindaco, che rappresentano una intera comunità, quando si parla di leggi razziali, insomma, sappiamo tutti di che cosa si sta parlando e il fatto che quest'anno si ricordi, con maggiore enfasi quel momento, chiaramente essendo ottant'anni dalla loro promulgazione, mi pare che si debba fare una riflessione maggiore. Quindi, condivido anche questo percorso, diciamo, all'interno delle scuole perché, forse, venga compreso meglio e non si perda memoria storica di quello che è accaduto.

Nel ricordare però questo, mi viene anche da pensare a quello che è accaduto oggi, quindi mi fa piacere, in questo consesso, esprimere la solidarietà alle famiglie delle vittime, che sono rimaste, appunto, vittime in quel grave incidente ferroviario, tutte persone che, studenti, lavoratori, che andavano a lavorare. Quindi, pendolari che più volte, forse troppo spesso, sono dimenticati dai grandi numeri anche che poi vengono fatti nel trasporto pubblico. Quindi, pensiamo anche al presente a tutelare i cittadini di oggi, ecco. In questo caso un anello debole come sono i nostri pendolari.

Colgo l'occasione di avere preso la parola per comunicare anche al Consiglio una cosa che, a questo punto, si sa già, ma insomma ulteriore formalizzazione. Io, qualche giorno fa, ho comunicato con lettera formale al Sindaco, al Presidente del Consiglio, al nostro Segretario Generale l'uscita dal Gruppo di Forza Italia e la partecipazione al Gruppo Misto. Partecipazione che viene prevista dal nostro Statuto e Regolamento e quindi seguendo le modalità, che devono essere seguite. Il nostro regolamento permette, come molti regolamenti giustamente, la creazione di un unico Gruppo Misto, in cui nel nostro caso ci sarà quindi un Gruppo Misto, che appoggerà, che appoggia come la dichiarazione fatta, appunto, nel momento della costituzione, Sindaco e la sua maggioranza; e un Gruppo Misto rappresentato, un pezzettino del Gruppo Misto rappresentato da me che, invece, chiaramente avrà, farà sempre parte dell'opposizione, quindi non appoggerà né Sindaco e né Giunta. Quindi, questa differenza dovrà comunque già nei vari passaggi ne dovrà essere tenuto conto. Naturalmente il Capogruppo è per tutto il Gruppo Misto la Chiara De Lucia, con la quale io cercherò di tenere informata nel momento in cui vorrò diversificare una qualche mia posizione, ma, insomma, questo è quello che prevede la legge, io le rinnovo la fiducia, anche formalmente, insomma è una persona perbene e sono certa che riuscirà a svolgere questo compito, più complicato per lei, ma insomma nella correttezza istituzionale che occorre.

Oggi, c'è nell'ordine del giorno vedete una mozione, chiaramente l'ordine del giorno del Consiglio era partito proprio in contemporanea con la mia comunicazione, firmata in qualità di Capogruppo di Forza Italia, quindi io sono sempre la stessa, perciò non è che cambio in base. Quindi, ne discuteremo, è una mozione concordata con il coordinatore di Forza Italia di Scandicci, che è qui questa sera e che ho il piacere di salutare. E quindi, insomma, ne discuteremo. Insomma, non ha una grande importanza, cioè la firma l'ho firmato io, che rimango sempre la stessa persona. L'unica cosa, che vorrei aggiungere, è che naturalmente la mia posizione di appartenenza al Gruppo Misto, mi dà comunque una maggiore libertà di muovermi in modo più coerente alla peculiarità di mozioni o di interventi anche da parte della Giunta. Quindi, pur non sostenendo, naturalmente, il Sindaco e la sua Giunta, ho una maggiore autonomia, ancora di più di quella che mi sono sempre presa, una maggiore autonomia per affrontare certe problematiche o certi impegni che questo Consiglio, con i propri atti, prenderà. Grazie.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consiglieria Franchi. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Mozione del Gruppo Alleanza per Scandicci, Nuovo Centro Destra, Fratelli d'Italia su "destinazioni fondi statali per migranti".

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo adesso a discutere la mozione del Gruppo Alleanza per Scandicci Nuovo Centro Destra Fratelli d'Italia su "destinazioni fondi statali per migranti". Chiedo al Consigliere Batistini di illustrare la mozione.>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Io sono arrivato un po' in ritardo mentre parlavate di Resistenza, di Giulio Regeni, di stragi terroristiche e quant'altro, tutte cose, per carità, è giusto parlarne, è giusto sensibilizzare le scuole, ognuno ha la sua idea, però bellissimo, però, io, sapete, sono abituato anche a parlare di cose concrete. Fino a poco fa ero giù con Alberto, è il signore a cui è stata portata via la macchina, che dormiva da due anni in auto, per cercare un accordo di rateizzazione con i vigili. Ero l'unico. Cioè, magari, Sindaco, Consiglieri Comunali del PD, Assessori ecc, forse, forse se una persona è in difficoltà con tutti i propri problemi, cercare di trovare una rateizzazione per fargli riprendere la macchina, io, noi abbiamo fatto anche una raccolta fondi, abbiamo raccolto 285 Euro. Se volete aderire potete farlo anche dando il gettone di presenza, perché un conto è parlare di cose astratte e bellissime, poi un conto è dare una mano concreta alle persone in difficoltà e voi le lasciate in mezzo di strada, purtroppo. Io sono abituato a parlare di cose concrete.

E allora, venendo alla mozione, parla di una cosa piuttosto concreta. E' inutile fate, tutte le volte che uno affronta questi temi o mi prendete in giro, mi deridete, mi fate tutti i versi strani, cioè sono cose reali. Vi comunico sono cose reali: Alberto dormiva da due anni in macchina. Purtroppo, ci sono persone a Scandicci, che hanno dei problemi e voi non lo capite. Capisco, perfetto, insomma bene, probabilmente noi che siamo qui siamo tutte persone fortunate da un certo punto di vista, ma ci sono persone con dei problemi. E un partito che, teoricamente, sottolineo teoricamente, come il PD, fa finta di essere di Sinistra, forse dovrebbe cercare di aiutarle queste persone, anche in modo concreto e non a parole perché poi, quando si tratta di andare a trovare questa gente, la faccia ce la mettono gli altri. Io ce l'ho messa e cercherò di dargli una mano. Se volete, gettone di presenza, 30 Euro, datelo. E' una cosa che non riguarda la politica necessariamente, lo date. Siccome io ho fatto vari appelli, il mio l'ho sempre dato per Niccolò Ciatti, per le varie cose, per i vari terremoti ecc, e non ho mai visto uno di voi che il proprio gettone va dato, la beneficenza sì si fa in silenzio, però se uno, se si tratta di soldi pubblici si può anche rendere tranquillamente il fatto che ho fatto beneficenza (parola non

comprensibile) qualcuno. Io, vediamo, il conto è aperto su "Pay P.A" e potete tranquillamente dare i vostri soldi.

Detto questo, la mozione è stata fatta a giugno quando, praticamente, dopo poco che c'era stato fatto una legge da parte del Governo, che dava di fatto 500 Euro per ogni migrante, che era presente sul territorio. Un modo per dare un contentino, diciamo, ai Comuni che ospitavano più migranti e il Comune di Scandicci al momento ne ha circa cento, l'anno scorso qualcuno meno, però ha preso tra i trenta e i quaranta mila Euro, più o meno, di contributo. Allora, io dissi e presentai un emendamento al Bilancio dove dissi di dare, praticamente, questi fondi a persone con una emergenza abitativa, tipo Alberto, di cui parlavo poco fa. E mi avete riso in faccia, come sempre. Anche adesso vedo c'è una grandissima attenzione da parte di chi, forse, dovrebbe avere la responsabilità di governare, però va bene in questa maniera, per fortuna tra un anno si vota a Scandicci e ho proposto di dare questi fondi alle persone italiane, che siano in emergenza abitativa. Alberto è l'esempio concreto. Perché dico questo? Perché, purtroppo, questi casi, quando si arriva a dormire in macchina, a dormire per strada, in un camper, sono casi problematici. Le persone possono anche, in un certo senso, perché la risposta del Comune è sempre: sì, però è venuta l'Assistente sociale, si è rifiutato di questo, ha rifiutato quello, oppure non è venuto ecc. Cioè si va noi, si va noi, l'assistente sociale va dalla persona che da due anni dorme in macchina. Non ci prendiamo in giro! Non si lasciano le persone dormire in macchina o nel camper dove poi, da un giorno all'altro, può prendere fuoco, non hanno acqua, non hanno gas, non hanno niente. Ma chi pensate di prendere in giro? Cioè ma vi mettete nei panni di queste persone, oppure no? E allora se noi abbiamo, al di là dei discorsi, 30 mila euro, 30 mila Euro si prendono degli appartamenti per queste persone. A Scandicci non a Sesto, perché poi quando vengono dagli assistenti sociali, in ritardo dopo due anni, si mandano a Sesto, all'Impruneta. No, a Scandicci se sono di Scandicci! Alberto doveva dormire a Scandicci! E' stato ospitato da un albergatore e poi è stato mandato a Sesto così, dice: vai a Sesto per qualche giorno, poi si vede. Cioè ma voi, veramente, cioè io vi ridico quello che dico sempre: cominciate a ragionare come si ragiona nelle famiglie. Ma vostro figlio, cioè se non ha due euro per dormire, se è in difficoltà, vostro figlio lo mandate, praticamente, a quel paese, lo mandate fuori, lontano o lo ospitate anche in casa vostra, oppure fate un sacrificio voi evitate di dare 58 mila Euro alla mostra, 10 mila Euro al circo e quant'altro, e al tempo stesso, magari, trovate i fondi per queste persone? Se abbiamo 30 mila Euro o 40 mila Euro che i migranti, praticamente, l'unica cosa buona, forse, per il Comune di Scandicci che portano queste persone, che arrivano dall'Africa, abbiamo 30 o 40 mila Euro, investiamole per le persone in difficoltà, italiane. Questo dice la mozione: prendiamo questi soldi e diamoli per le emergenze abitative concrete. Perché adesso io so già mi direte ma questi soldi, dopo che è sei mesi che, sette mesi che la mozione è qui, sono già stati messi per questo, questo, ma di concreto, di concreto mi dite il nome e cognome di chi avete aiutato con questi soldi? Perché le persone lo voglio sapere, non voglio discorsi astratti! Io voglio sapere chi è stato aiutato e come è stato aiutato! Quante persone sono state aiutate con questi soldi? Dove sono andati? Non discorsi generici, ma discorsi precisi. Cioè

è l'ora della trasparenza a Scandicci. E' arrivata l'ora della trasparenza. La gente non crede più ai vostri discorsi, vuole sapere con trasparenza dove vanno i soldi pubblici. Dove sono andati? Chi li ha presi? Io lo voglio sapere e propongo di darli alle persone italiane che hanno difficoltà abitativa ed emergenza abitativa. So che nei giorni scorsi anche un'altra persona italiana, con problemi, che abitava in zona Aurora è stata sfrattata e, praticamente, ricollocata momentaneamente in una struttura, ma momentaneamente dove lei stessa deve anche dare un contributo di 30 Euro, a quanto mi hanno detto, al giorno. Quindi, cioè ci sono problemi concreti e bisogna dare risposte concrete. E se i soldi ci sono bisogna investirli prima di tutto per delle priorità e questa è una priorità, a mio avviso, del Comune, così come dovrebbe essere una priorità per ogni famiglia normale, ma lo dico tutte le volte e poi, purtroppo, è sempre così. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, grazie Consigliere Batistini. Mi ha chiesto la parola l'Assessore Capitani. Prego. >>

Parla l'Assessore Capitani:

<< Ho chiesto la parola prima per chiarire un po' di procedure, visto che da diversi anni in Consiglio Comunale e ho cercato di spiegarle diverse volte, come aveva fatto anche il Sindaco, che mi ha preceduto come Assessore ai Servizi Sociali, in precedenza. Non credo sia la prima volta che si parli di procedure, che riguardano anche l'accesso ai servizi. Allora, innanzitutto, le persone vengono a chiedere un aiuto, un servizio e quindi questo va al di là. Se una persona ha nell'interesse, una persona che sta su una strada, viene insieme a lui, ha il servizio sociale. Questo è quello che se le interessasse davvero le persone, che stanno in mezzo ad una strada, dovrebbe fare: venire presso il servizio sociale e fargli prendere un appuntamento con il servizio sociale. A quel punto, le posso anche rispondere relativamente a varie cose, comunque facciamo, siccome lei sta parlando di casi puntuali, molto specifici e molto puntuali, nell'interesse mio, dell'Amministrazione, del Sindaco, della Giunta è quello della collettività e relativamente anche singoli casi, ma io di ogni singolo caso non lo porto, non lo sbandiero per farci un caso politico. Fare casi politici delle difficoltà di ogni singola persona, semplicemente mettendola su Facebook, facendo una campagna elettorale relativamente a quello, ma non impegnandosi a cambiare realmente quella che è la loro condizione, quindi significa portarli al servizio sociale, dargli la possibilità di fare realmente, di dargli realmente un aiuto, questa è mera campagna elettorale e basta. Allora, il caso di cui lei parlava, è stato collocato in una struttura zonale. Noi siamo per avere una zonizzazione in modo tale che in ogni zona, che è la zona Fiorentina Nord Ovest, dove noi abbiamo il nostro Comune e abbiamo fortemente voluto questa

zonizzazione perché ci consente di migliorare i servizi, di dare più servizi ad un minor costo. Quindi, un costo minore vuol dire più servizi per la collettività, noi abbiamo in questa zona una collocazione a Sesto, come l'abbiamo anche a Scandicci, ma ci troviamo nella disposizione di averla, di avere, di trovare la struttura libera. Siamo in una zona distretto per cui se noi abbiamo la collocazione a Sesto la proponiamo a Sesto. Non gli è stata proposta solo per qualche giorno, ma gli è stata proposta per 15 giorni, in attesa poi che questa persona, che, tra l'altro, non è residente a Scandicci, inizi un percorso con il servizio sociale. Quindi, questa è la risposta. Non si può pretendere che uno mi venga a bussare alla porta, anzi io devo andare a cercarlo per dirgli: vuoi una casa? Cioè, ma dove stiamo vivendo? Cioè, allora si fanno delle procedure. Si fanno delle procedure proprio per intercettare realmente il bisogno e la volontà delle persone. Se una persona vuol vivere in mezzo ad una strada, ancora ha la libertà di farlo. Ha la libertà. Se una persona mi viene a chiedere aiuto, io ho l'obbligo morale e materiale e le mie assistenti sociali non dicono mai di no ad un appuntamento, di prendere quella persona e trovare la soluzione per dargli una mano. In che modo si dà la mano? Con gli strumenti che abbiamo. Gli strumenti, che ci siamo dotati, che funzionano, e che vanno bene per queste situazioni. Quindi, noi prendiamo la persona, che lei citava, anche prima del camper, ha rifiutato l'alloggio di dormire a Scandicci. Ha rifiutato. Quindi, è inutile che si faccia demagogia. Io sono stufo anche di sentirmi attaccare. Non rispondo mai su Facebook perché non lo ritengo che una risposta di un problema sociale su Facebook sia una risposta reale. Le persone vengono da me, il signor Orazzi, scusate, no non lo posso dire, scusate, non posso dire niente. Allora, la persona indicata è stata da me vista il giorno dopo. Gli avevo già dato l'appuntamento il giorno stesso, che mi hanno contattato. Quindi, non potete dire che non ci siamo. Ci siamo, do gli appuntamenti anche se ho un bambino di tre mesi ho sempre dato gli appuntamenti, sempre a chiunque. Il servizio sociale dà gli appuntamenti nei casi di emergenza. Perché ci sono sempre. Gli assistenti sociali ci sono, sono presenti e lavorano sul territorio, però nelle persone, che sono segnalate e nelle persone che si presentano al servizio sociale. Non si può pensare di andare a fare le ronde. Le ronde non fanno parte del nostro modo di essere, non fanno parte della nostra volontà. Le ronde sono una cosa che le lasciamo ad altri. Non le facciamo. La sicurezza sociale viene determinata anche dalle persone, che si interessano a dei casi e che le portano. Tante volte sono state fatte, tanti casi sono stati portati in Comune alle assistenti sociali da parte di cittadini interessati, che non fossero strettamente i familiari. Ci sono stati, chi sono stati portati dai preti delle parrocchie, chi sono state portate da persone che facevano parte delle associazioni di volontariato, dai carabinieri, che ci hanno segnalato delle situazioni, dalla Polizia Municipale, che ci segnala delle situazioni, dalle scuole che ci segnalano. Nessuno fa il post su Facebook per risolvere la situazione. Quanti anziani, sono più di 1.200 gli anziani seguiti dal Servizio Sociale, non faccio un post per ogni anziano che seguo. Non faccio un post per ogni anziano a cui viene dato il contributo badante. Non faccio un post per ogni anziano che viene inserito in RSA e gli viene dato il contributo, la quota sanitaria e la quota sociale. Non si fa il post per ogni ora

educativa scolastica, che viene fatta in più rispetto a quella che viene fatta dallo Stato con gli insegnanti di sostegno. Ci sono otto assistenti sociali, quattro dell'area minori. Ogni assistente sociale dell'area minori, segue mediamente 300 minori. 300 per ogni assistente sociale. Ogni assistente sociale dell'area anziani ha 400 anziani in carico e non ci rifiutiamo di prendere ulteriori. Ogni segnalazione viene presa, viene dato l'appuntamento. E' vero viene dato l'appuntamento in base all'urgenza, all'emergenza, alla gravità della situazione. Se è un appuntamento viene dato un pochino più in là perché nella situazione viene valutata da una professionista, che ha un assistente sociale che ha l'obbligo nella sua formazione, nella sua deontologia professionale, ha l'obbligo di assistere. Non sono persone che vengono qui a fare gli amministrativi e basta, hanno l'obbligo di assistere le persone anche nel loro, proprio nella loro professione. Sono delle operatrici che ogni volta fanno questi servizi. In più, adesso, c'è il REI. C'è una ulteriore assistente sociale che fa il segretariato sociale, che fa i primi colloqui che valuta non da una telefonata, ma vedendo le persone, qual è la loro gravità, urgenza e dove indirizzarle. Abbiamo, per la prima volta, grazie al REI, al reddito di inclusione, la possibilità di avere un operatore, che fa questo. Tutte le settimane, che viene qui, tutte le settimane è sempre lo stesso e colloca le situazioni di emergenza. Quindi, non ci stiamo a fare i post su Facebook! Io non ci sto. Io non rispondo ai post su Facebook! Io lavoro ogni giorno con il servizio sociale, con le assistenti sociali nelle scuole, nelle RSA, nelle case delle persone, dei disabili, tutti i giorni. Perché io sono qui tutti i giorni e voglio sfidare chiunque a dire che non è vero perché non sono mancata nemmeno, non sono mancata più di una settimana da quando ho preso questo incarico più di tre anni fa. E tutti i giorni ci sono gli assistenti sociali. Ce n'è sempre una per ogni area, perché in caso di emergenza e di necessità ci sono. Quindi, è inutile dire diamolo agli italiani che, ci sono gli strumenti per farlo. E questi 39 mila Euro, che sono stati dati al Comune di Scandicci sono stati messi sul Fondo di Solidarietà, che è un fondo che serve ai cittadini di Scandicci per avere degli aiuti in caso di emergenza, necessità puntuali e momentanee. Quindi, dei fondi, che sono stati utilizzati, i cittadini ne hanno fatto richiesta e li hanno ottenuti, i cittadini di Scandicci, oltre a tutte le altre misure, che mettiamo in campo con le associazioni, con il Fondo Essere, con il micro credito, ci sono tantissimi aiuti che diamo alle persone a Scandicci. E questo le assistenti sociali lo fanno e li indirizzano. Quindi, nel caso in cui si abbiano necessità di qualsiasi cosa, il servizio sociale è presente. Se poi una persona non gli va bene la risposta che gli viene data, perché in caso di emergenza si collocano a Sesto, io la collocazione adeguata e una collocazione che è dignitosa della persona, noi l'abbiamo data immediatamente. Quindi, questo è il punto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Capitani. Consigliere Bencini, prego.>>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Scusate se banalmente ritorno al testo della mozione perché abbiamo preso dei commenti, che vanno anche oltre quello a cui si attiene la mozione. Vorrei dire che c'è una questione pregiudiziale, che mi impedisce di entrare nel merito di questa questione, in quanto si dice: ci sono numerose persone italiane in difficoltà. Dare un tetto alle persone italiane che si trovano in situazione di necessità. Chi è in stato di difficoltà e chi è in stato di necessità sono persone, non sono persone italiane. E, pertanto, prima di addentrarmi nel merito della questione, chiedo come pregiudiziale a Batistini di emendarla levando l'aggettivo "italiane". >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Non so se il Consigliere Batistini vuole già esprimersi o se vuole esprimersi dopo. Solo se, naturalmente, accetta l'invito del Consigliere o meno di emendare. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, forse non è chiaro il senso della mozione e non è chiaro, forse, neanche..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< No, solo se accetta o meno. Poi, tanto può re-intervenire. Solo se accetta o meno l'emendamento. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Eh, ho capito, se l'accetto o meno devo anche spiegare perché. Quindi, lo dico dopo, vai. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, Consigliera De Lucia. Prego. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Grazie Presidente. Anch'io ho preso la parola proprio per soffermarmi sul discorso del dispositivo, no? Cioè io non chiedo di emendarlo, io chiedo a questo

Consiglio che, cioè, una mozione che ha in un dispositivo, appunto, una parola discriminante e comunque contraria alla legge, cioè non venga neanche ammessa agli atti perché comunque sono tre anni che discutiamo di queste cose in questi termini. E siccome le esigenze delle persone, soprattutto quella abitativa, non sono degli scherzi, perché tendenzialmente una persona, forse, se ha una casa, senza lavoro ci può anche stare. Ma una persona che anche al lavoro non ha una casa non vive bene. Quindi, il percorso deve essere un percorso collettivo che, naturalmente, riguarda la comunità. I singoli casi, oltre al fatto che non è né piacevole vederli spiattellati dappertutto e neanche utile perché le storie poi vanno conosciute nel loro complesso. Quindi, ci troviamo sempre a ripartire, a discutere di un lavoro che viene fatto da questa Amministrazione, che è un lavoro delicato. Le persone qui vengono seguite. Non tutte, però, continuano a mantenere i requisiti indispensabili per arrivare ad una soluzione, che viene offerta. Questo è comunque uno stimolo a migliorarsi e quant'altro. Però, noi continuiamo a parlare di cose che non esistono. Perché, appunto, sono persone. Tutto quello che è discriminante non può neanche essere valutato. Per quanto mi riguarda, davvero, chiedo che tutto ciò che contenga direttamente un giudizio, una presa di posizione, un qualcosa che appunto è contraria alla legge, ma è contraria a dei principi, non venga neanche più discusso perché non abbiamo tempo da perdere. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere De Lucia. Consigliera D'Andrea. Prego. >>

Parla il Consigliere D'Andrea:

<< Grazie Presidente. Allora, una precisazione: già dalla precedente variazione di Bilancio del 18 luglio 2017 questo introito, appunto, è stato totalmente incamerato nel fondo anticrisi, un fondo che è a sostegno di tutti i cittadini bisognosi di Scandicci. E quindi l'Amministrazione Comunale è avente rispetto a questa mozione e si occupa di tutti i cittadini bisognosi, a prescindere dalla nazionalità. Grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera D'Andrea. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Io, rispondendo anche a cose assurde, che ho sentito cioè da parte di una forza, che teoricamente è democratica, dice non voglio più parlare di argomenti degli italiani in difficoltà in Consiglio Comunale, ma, ragazzi, cioè siamo seri o si fa per scherzare? Cioè siete stati cinquanta minuti a parlare di Resistenza, di Giulio Regeni, di stragi terroristiche, cinquanta minuti! Porto un caso di uno che a Scandicci dorme in macchina e mi dite qui non si deve neanche più parlare di questo? Ragazzi, ma vi rendete conto? Ma la gente deve sentirvi. La gente vi deve sentire. Deve venire in Consiglio Comunale ad ascoltare le vostre parole, a vedere i vostri atteggiamenti quando si portano fatti concreti. Cioè l'Assessore dice io non faccio i post su Facebook, allora esca da Facebook. Io leggo post assurdi su Facebook, cioè vi vantate dei tulipani, mentre nel CNR la gente si prende a sprangate, il Sindaco si vanta di mettere i tulipani. Cioè per ogni buca tappata, praticamente, ci fa il post e poi per ogni buca tappata ne arrivano altre 10. Ma di cosa state parlando? Sembra che i post li faccio solo io? Io porto casi concreti di persone in difficoltà. Ci sono italiani che dormono in macchina, nei camper e che non hanno abitazione, che perdono il lavoro, magari sono padri separati, disperati e non hanno altra soluzione che dormire in macchina. Ma, secondo voi, dormono volentieri in macchina? Io vi domando: ma uno che arriva a dormire in macchina, secondo voi, dorme volentieri in macchina? E allora se uno sta due anni nel nostro giardino di casa, perché io a differenza vostra intendo la città come casa mia. Se è casa mia nel mio giardino, viene uno e mi dorme due anni in macchina, qualche domanda me la faccio. Esco di casa, vado da lui, gli dico: hai bisogno di aiuto? Hai bisogno di qualcosa? Cioè questo deve fare un Comune che funziona. No aspettare che lui venga, allora, forse, gli si propone Sesto, ecc. Ma che discorsi? Poi per cinque giorni gli si propone Sesto? Ma di cosa state parlando? Gli si porta via la macchina e poi, quando viene, gli si propone di andare a Sesto. Cioè questi sono discorsi assolutamente allucinanti per chiunque. Cioè davanti a delle emergenze concrete a gente sfrattata ecc, dice: eh, deve venire da me, poi si guarda. Io sono qua e si decide che fare, il percorso. No! Il percorso? Cioè qui la mozione parla di una cosa molto semplice: cioè lo Stato Italiano, tra l'altro governato da voi come il Comune, la Regione, l'Europa, tutto, in questo momento ancora per poco, però è così, ha dato la possibilità ai Comuni, che ospitano i migranti di prendere 500 Euro al mese, all'anno per ogni migrante. Il Comune di Scandicci ha introitato tra i 30-40 mila Euro più o meno l'anno scorso. Si sta decidendo dove dare questi soldi. Io propongo di darli agli italiani per una emergenza abitativa. L'ho proposto sette mesi fa. Vi dico se sono stati dati per altre cose o sempre per chissà cosa, ditemi dove precisamente sono stati investiti questi soldi. 500 Euro abbiamo comportato la carta igienica, 1.000 Euro..ditemelo! Perché così a me viene il dubbio che siccome tutte le volte cioè spendiamo milioni di Euro per il sociale, ma non dite mai dove li spendete, e intanto la gente sta per strada, il dubbio è che si spendano pure male questi soldi. Dove vanno? Trasparenza! Dice il Consigliere dei Cinque Stelle, quella di Liberi e Uguali, come si chiama? Mi dice: gli italiani, le persone sono persone, gli italiani. Mah, io, ragazzi, io sono in Italia. Qui Scandicci fa parte dell'Italia, eh. Scandicci fa parte dell'Italia e gli stranieri a Scandicci stanno meglio che degli italiani. Quindi, io voglio

dare la possibilità, siccome arrivano i migranti, li mettiamo in delle strutture con aria condizionata, mosaico in bagno ecc, visti con i miei occhi, dove ci sono anche dei posti liberi e siccome questi si pagano noi queste strutture, le paghiamo 35 Euro al giorno per ogni migrante e siccome di questi 35 e passa Euro al giorno lo Stato ce ne rende 500 Euro, con quei 500 Euro l'anno, io voglio aiutare gli italiani! Cioè sia chiaro, a me non me ne frega niente di aiutare gli altri con questi 30 mila Euro. Gli italiani che vivono in macchina o che non hanno soldi per pagarsi da mangiare. E quegli italiani lo sapete chi li aiuta? Le persone normali. Perché a Scandicci si fanno collette alimentari, Alberto è stato aiutato anche dalle persone, che vivono lì intorno a lui, perché loro ci vanno a chiedere..(INTERRUZIONE – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..è chiaro che è una persona che ha dei problemi, però le persone ci vanno a chiedere se hai bisogno di aiuto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, concluda. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, ho capito, concludo. Prima, l'Assessore ha parlato 40 minuti. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Sono le tempistiche del Regolamento. Lei, ogni volta, mi fa obiezioni, ma questi sono i tempi e, purtroppo, vanno rispettati. Prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Li rispetto. Quindi, io voglio che sia votata questa mozione. Se siete contro a dare i soldi che arrivano dagli immigrati, darli agli italiani in difficoltà, votate contro e prendetevi le responsabilità senza fare troppi discorsi, come siete abituati a fare. Al posto vostro, prima di votare contro, un pochino mi vergognerei. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Mi ha chiesto la parola il Vice Sindaco Giorgi. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. No, ho chiesto di intervenire nonostante già l'Assessore Capitani avesse spiegato molto bene l'attività dell'Amministrazione Comunale, che fa nel sociale e l'attenzione che questo territorio, questo Comune storicamente, non da oggi, ha verso le persone in difficoltà, verso il lavoro, verso chi il lavoro lo perde, verso chi è in difficoltà e credo sia un valore fondamentale della nostra città e del nostro territorio. Però, nonostante questo, forse perché ormai siamo in un clima politico diverso e quindi la verità, diciamo così, non la si ascolta più nemmeno quello che ci diciamo dentro a quest'aula, facciamo finta e ridiciamo a pappagallo le solite cose, il discorsino che ci siamo preparati per parlare, magari, alla web-cam, per poi rimetterselo e ritagliarsi su Facebook, perché questo è il livello, a volte, della discussione politica nel mondo di oggi. Però, credo che invece vada risottolineato anche solo per il fatto che ciò che ci diciamo qui dentro sta agli atti, anche solo per ragioni, come dire, di ristabilire un minimo di verità dei fatti, eh? Rispetto a quello anche che è stato detto sulla destinazione di queste risorse. Perché dove sono andate queste risorse, questi 39 mila Euro, così tanto per informazione, che sono entrati dallo Stato, il Consiglio Comunale lo ha deciso attraverso il suo voto. Quindi, lei, Consigliere Batistini, non può dire di non sapere dove sono andati questi soldi, perché dove sono andati questi soldi l'ha votato il Consiglio Comunale attraverso un atto e una delibera. Quindi, o lei fa finta di non sapere, oppure non legge nemmeno gli atti che arrivano in Consiglio Comunale. E' questo che dovrebbe spiegare ai suoi elettori: il perché lei non sa dove sono andati dei soldi, che sono stati approvati e discussi in questo Consiglio Comunale e dove sono andati per trasparenza i soldi? A comprare la carta igienica? A fare un'altra cosa? No! Questi soldi sono andati ad alimentare il fondo anti-crisi. Così come questa amministrazione aveva concordato anche con i sindacati, in un accordo, che abbiamo sottoscritto in previsione del Bilancio del 2017, avevamo scritto che se le risorse fossero state disponibili durante l'anno, avremmo incrementato le risorse del fondo anti-crisi che è il risultato di una operazione politica, che negli anni è proprio andata nella direzione di aiutare quelle parti deboli, in accordo con le categorie e con i sindacati, e quindi sono andati a favore degli scandiccesi in difficoltà. Quindi, noi siamo, come dire, avanti rispetto a questa mozione, come è stato detto. Non è che lei chiede il voto per dare i soldi agli italiani. Questa Amministrazione ha già destinato quelle risorse per aiutare gli scandiccesi in difficoltà, per aiutare quegli scandiccesi, che hanno perso il lavoro, per aiutare quegli scandiccesi che oggi, in questa situazione di difficoltà economica, vivono situazioni di fragilità importanti e che noi, che il lavoro quotidiano, che veniva ricordato, stiamo contribuendo ad aiutare. Quindi, l'abbiamo già fatto questo e di più di quello che lei oggi ci chiede di fare per il bilancio del 2017, che tra l'altro siamo già nel 2018. Quindi, già un voto che non si sa bene. Però, uno dice l'avevo presentata prima e va bene. Però, siamo già avanti rispetto a questo. E invece che stare a discutere di queste cose, ed io capisco che siamo, ma non perché, cioè sono cose e questioni fondamentali, non vorrei, come dire, che non si può prendere in giro le persone che ascoltano le nostre discussioni, facendo finta che qui la gente caschi dal pero. Tutti gli atti, di spesa, che fa questa Amministrazione, vengono votati in questo Consiglio Comunale. Certo, bisogna esserci in Consiglio Comunale quando si

votano gli atti di Bilancio, perché a volte si parla della gente, che è in difficoltà, di come si dovrebbero destinare le risorse per chi dorme nel mezzo di strada e poi quando c'è la discussione e la votazione del Bilancio e quindi di quella Legge fondamentale, che definisce queste risorse, magari nel frattempo si è in ferie a Santo Domingo. E quindi è chiaro che non si può dire la propria opinione rispetto a questo, e lo capisco, per carità, legittimo. Io non so quanta gente di quelli che dormono in macchina nella loro vita sono mai andati in ferie a Santo Domingo. Però, è sicuramente semplicissimo parlare di quelle persone da questa situazione. Noi, tutti i giorni, siamo in trincea a cercare di lavorare per migliorare la situazione della nostra comunità, dove tutti quanti viviamo e che tutti quanti consideriamo la nostra città non solo il giardino di casa nostra, ma la consideriamo casa nostra, la nostra comunità, il posto dove noi viviamo. E ci stiamo impegnando ed è segno che facciamo tutti gli anni con investimenti importanti nel miglioramento della condizione sociale, economica, delle persone, per dare lavoro, per cercare di fare in modo che quelle situazioni di fragilità vengano superate non soltanto facendo la colletta di 200 Euro, ma dando a quelle persone una prospettiva lavorativa di autosufficienza. Perché è questo che un Comune con delle istituzioni devono fare. Cercare di creare delle condizioni perché dal punto di vista della formazione, dell'educazione, delle competenze e delle occasioni lavorative, le persone abbiano la possibilità di generare una propria prospettiva personale di autosufficienza e non che vivano sulla elemosina e sulla carità e sul fatto che su Facebook si faccia una raccolta fondi. Questo è il punto su cui abbiamo lavorato e sarà il segno nei prossimi mesi, nelle prossime settimane, per esempio, quando Gucci aprirà la sua nuova fabbrica che da un punto di crisi pesante, lavorativa e produttiva del nostro territorio è stata una ferita come la Matec torneranno a lavorare in 900 persone dentro a quel sito produttivo. Sono 900 occasioni di lavoro per questo territorio. Importante è questo. Oltre al lavoro sociale importante che viene fatto. E questo è un valore per questa città che non può essere banalizzato in questo modo. Per cui, rispetto al voto di questa mozione, ripeto, l'Amministrazione Comunale non solo i suoi contenuti fondamentali li ha già presi in considerazione, ma, forse, ripeto non si è accorto degli atti, che sono passati in Consiglio, ma li ha già destinati ad aiutare gli scandiccesi, che vivono in una situazione di difficoltà così come lei ricordava. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Io non ho altri interventi, quindi aprirei le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliera Franchi, prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Io mi asterrò su questa mozione perché la trovo, cioè interessante da certi punti di vista perché il problema dei cittadini di nazionalità italiana esiste e non

si può far finta che non esista. Mi astengo perché la modalità in cui viene posta, a mio avviso, non è corretta, ma esiste un problema e l'Amministrazione se ne deve fare carico. In qualche modo l'Assessore ha cercato di, anzi gli Assessori hanno cercato di spiegare quello che è stato fatto e quello che verrà fatto. Però, credo che sia oggettivamente in un momento in cui i livelli di povertà, al livello nazionale, stanno diventando un elemento di grande preoccupazione, credo sarebbe forse il caso di fare un monitoraggio, è questo che vorrei invitare l'Amministrazione a fare, un monitoraggio qual è la situazione, con i dati che, chiaramente, l'Amministrazione ha o può avere. Qual è il dato reale di povertà del nostro territorio ed in particolare di necessità di emergenze abitative, ma proprio di povertà, anche per le persone di nazionalità italiana. Perché il problema esiste e in qualche modo va affrontato partendo, innanzitutto da un, come dire, da un quadro, cioè da dei dati, da dei dati oggettivi che ne indichino anche la tipologia per poi poter, magari, attivare tutta una serie di scelte che possono, in qualche modo, andare realmente ad incidere. Perché, altrimenti, cioè non è facendo finta di niente che il problema non cresce e non si alimenta, anche poi di polemiche talvolta non produttive. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Consigliere Batistini per dichiarazione di voto. Prego.
>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì. E' chiaro voto a favore e capisco e sono addirittura, mi stupisco un po' del fatto che sia l'unico, è bene chiarirla la cosa, cioè che fondamentalmente con i soldi propongo di dare, con i soldi che provengono dalla gestione dei migranti e che lo Stato rigira al Comune per ogni emigrato ospitato, rigira 500 Euro, propongo di dare quei soldi, l'ho proposto a giugno per la verità, e già mi era stato votato contro l'emendamento al Bilancio. Quindi, ricordo all'Assessore Giorgi che io l'ho presentato in fase di Bilancio e mi è stato votato contro all'emendamento, dicendo che non si poteva fare. Quindi, l'ho riproposto con la mozione e da giugno si arriva oggi a discuterne. Allora, propongo di dare quei soldi agli italiani, che dormono in macchina, facendo esempi concreti di persone che, purtroppo, dormono in macchina, okay, a Scandicci non da un'altra parte del mondo. Propongo di dare una soluzione di emergenza abitativa per gli italiani, che vivono a Scandicci, con i soldi che arrivano dagli immigrati pagati dagli italiani. Quindi, una proposta di buon senso, come dire il padre di famiglia che investe nella propria famiglia dei soldi che, praticamente, arrivano e li investe nella propria famiglia, per i propri figli, okay? Propongo questo, e tutti mi votano contro. Quindi, vuol dire che fondamentalmente gli italiani, forse, interessano solamente a me. Le persone, che dormono in macchina o che hanno difficoltà economiche, interessano solamente a me. E a queste persone

non gli interessa, non gli interessano i discorsi. Cioè ho fatto l'esempio prima: Alberto era giù con me prima, che gli interessava riprendere la sua macchina, poverino. E' chiaro che è una persona con difficoltà, è chiaro che sia stato abbandonato da tutti. A lui interessava riprendere la sua macchina. E lì c'erano i vigili e io a cercare di capire come rateizzare la multa, la sanzione ecc. Cioè allora gli aiuti concreti del Comune, questi milioni, miliardi di euro che spendete per il sociale e siete bravi ecc, ma dove sono? Se poi le persone vengono da me e chi ha il figlio disabile dice di non essere aiutato abbastanza e chi non ha il lavoro dorme in macchina e chi ha una pensione piccola dorme in macchina. E chi ha, dorme in camper tipo Roberto, altra persona che chiede agli assistenti sociali, e c'ero io presente, chiede di mantenere un terreno o di avere la possibilità di coltivare un terreno, neanche quello, glielo avete addirittura espropriato per una causa giusta quella di fare la scuola, ma espropriato il terreno, okay? Cioè qui siamo alla follia! State discriminando le persone che in questo territorio vivono, lavorano, fanno figli, contribuiscono. Ma vi rendete conto di questo o no? Voi state discriminando le persone italiane e quando si parla di persone italiane, bada bene, cioè per come intendo io, si intendo anche le persone straniere che risiedono in Italia, regolarmente, e che pagano le tasse. Non intendo quello, è chiaro non voglio dare la sistemazione al clandestino, che occupa abusivamente il CNR, magari è pregiudicato ecc, sta lì, ogni tre per due, magari, c'è l'intervento dei Carabinieri o delle forze dell'ordine. Viene segnalato che c'è una situazione comunque sia di difficoltà e nessuno fa nulla. Cioè questo è il Comune, siete voi eh. Siete voi, nessuno fa nulla. Poi, l'Assessore riesce ad arrivare a dire che la colpa manca poco è mia perché io, con i miei soldi, con i miei soldi, vado in vacanza dove mi pare. Vado in vacanza a Santo Domingo, vado in vacanza dove mi pare. Il Sindaco non ho sentito una parola dell'Assessore Giorgi quando il Sindaco ha fatto il furbetto facendosi pagare i contributi dagli scandiccesi per avere lavorato 13 giorni e la pensione, praticamente, a carico degli scandiccesi per decine di migliaia di Euro! Una parola! Non ha detto niente per tenere la sua poltrona a cui tiene tanto e per avere il suo stipendio da quasi 2 mila Euro, che si è pure aumentato l'anno scorso. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, concluda. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< E quei soldi io però non le chiedo dove le spende, caro Giorgi. L'unica cosa, che posso dire, è che, forse, a casa sua se va via una settimana il riscaldamento lo spenge, magari in Comune no. Però, questo posso dire da un punto di vista politico. Poi, il resto, probabilmente, oh vi piace Facebook, vi piace guardarlo perché forse non lo utilizzate come dite, ma vi piace guardarlo.

Detto questo, a me non me ne frega, cioè mi entra di qua e mi esce di là, quello che mi preoccupa è che ci sono italiani, che chiedono aiuto e che gli viene risposto picche, anche se voi continuate a ragionare in questa maniera..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<<..fondamentalmente non aiutate gli italiani in difficoltà. Aiutate solamente chi volete voi, probabilmente, perché quelli che contattavano me non hanno ricevuto aiuto. E la dimostrazione l'ho vista..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<<..(VOCI SOVRAPPOSTE)..della Resistenza. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Pacini per dichiarazione di voto. Prego.>>

Parla il Consigliere Pacini:

<< Grazie Presidente. Fare Comune si esprime con voto non favorevole, ovviamente, alla mozione del Consigliere Batistini. Tornando un po' nel merito della mozione, visto che comunque tutte le volte si parte con un filone e poi si va, si ricasca sempre ad altri argomenti, riscaldamenti, vacanze, contributi ecc, ecc. Se tutto il Consiglio Comunale o la maggioranza del Consiglio Comunale non la pensa come lei, Consigliere Batistini, forse dovrebbe rigirare la domanda e cercare di capire come mai anche le varie forze le hanno espresso in maniera netta e con parole molto chiare come mai questa mozione è irricevibile. E' irricevibile, fondamentalmente, perché non si può fare una diversificazione del cittadino in base alla nazionalità. E poi, come è stato spiegato molto bene dagli Assessori, anche dal Vice Sindaco,

questi soldi fanno già parte del Fondo Anticrisi e quindi è banale e ridondante questo tipo di espressione. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Pacini. Consigliere Cibattoni per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< Questa mozione è inaccettabile perché le fragilità non hanno colore di pelle e, come ha detto giustamente l'Assessore Giorgi, l'Amministrazione è più avanti perché i soldi, che vengono destinati al fondo di solidarietà, e che sono specificati gli utilizzi che ne viene, viene specificato chiaramente l'utilizzo che ne viene fatto, è più avanti perché garantisce un sostegno ai cittadini di Scandicci, che sono molteplici, sono di razze diverse, di provenienze diverse, lavorano in tanti posti. Non hanno una specificità di italiano, sono scandiccesi, sono cittadini di Scandicci. Per questo, io mi vergognerei a votarla una mozione del genere perché è discriminatoria. Noi dobbiamo garantire ai nostri cittadini, chiunque essi siano, che abbiano i capelli gialli, rossi, verdi, che si vestono in una maniera piuttosto che in un'altra, che abbiano orientamenti sessuali diversi, che siano di religioni diverse, sono cittadini di Scandicci e questi dobbiamo aiutare. Poi, vorrei sottolineare che quando uno fa della beneficenza o aiuta le persone, non è necessario sbandierarlo su Facebook o dirlo in Consiglio Comunale, perché ognuno di noi i suoi gettoni di presenza, o qualsiasi altri cifra, la destina come crede nell'aiuto delle persone più deboli. E' mai stato lei, per esempio, al banco alimentare delle chiese, a portare una spesa? Lo sa quanti di noi lo fanno questo? Lo sa? E allora non si deve permettere, non si deve permettere di dire alle altre persone si vergognino, perché io devo dire a lei di vergognarsi di pensare alcuni cittadini sì e ad altri no. Lei non si deve permettere di giudicare gli altri, la deve smettere! Perché ognuno di noi ha una attenzione particolare alle fragilità e certo non facciamo i filmati su Facebook perché non abbiamo bisogno di raccattare voti con il povero Alberto, che ha bisogno, ma che se si rivolge all'assistente, alla nostra assistenza, sicuramente gli viene dato un aiuto perché i nostri servizi sociali sono inattaccabili e ne ho la prova perché di persone, che ho segnalato, sono state aiutate, italiani, guardi caso italiani, come dice lei.

Io capisco che lei abbia bisogno di trovare i voti da tutte le parti, ma deve smetterla di pensare che altre persone non vedono quello che solo lei pensa di vedere. Per questo noi non l'accettiamo, per due motivi: uno perché discriminatoria; e secondo perché quei soldi lì sono stati già destinati alle fragilità. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Io non ho altri interventi, quindi apriamo le votazioni sul Punto n. 3.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 3, presenti al voto 18, astenuti 1, favorevoli 1, contrari 16. Respinto. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Mozione del Gruppo Partito Democratico su “istituzione vigilanza notturna parchi comunali”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo, adesso, al Punto n. 4 – Mozione del Gruppo del Partito Democratico su “istituzione vigilanza notturna parchi comunali”. Prego, Consigliere Marchi. >>

Parla il Consigliere Marchi:

<< Sì. Sì, grazie Presidente. Intervengo per chiedere che venga rimandata questa mozione e anche l'ordine del giorno presentato dal PD sul ponte sull'Arno, visto anche l'ora e la decorrenza di sabato della Giornata della Memoria, che sarebbe utile discutere già stasera dell'ordine del giorno, della mozione sull'antifascismo. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Marchi. Allora, se ho capito bene, il Punto n. 4, appunto, istituzione vigilanza notturna parchi comunali e il Punto n. 6, l'ordine del giorno del Gruppo Partito Democratico sul nuovo ponte sul Fiume Arno e relativi collegamenti, sono rinviati dal Gruppo del Partito Democratico. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Mozione del Gruppo Forza Italia su “pagamento servizi comunali”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Quindi, nell'ordine del giorno abbiamo la mozione della Consigliera Franchi sul pagamento servizi comunali. Prego, Consigliera. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Sì, avevo già annunciato questa mozione nella fase delle comunicazioni. Si tratta di una mozione molto pratica, diciamo. L'Amministrazione Comunale non permette in diversi suoi servizi, la possibilità per i cittadini di pagare con gli strumenti ormai che quotidianamente tutti noi usiamo, ovvero bancomat, carte di credito e quant'altro, creando disagi oggettivi. Ora, qui si fa l'esempio dell'Ufficio Affissioni perché è un ufficio, magari, con il quale chi fa attività politica ha rapporti perché va a portare manifesti da affiggere ecc, ma, insomma, un po' la maggior parte dei servizi. Ora, questa cosa ci sembra oggettivamente obsoleta. Quindi, quello che si chiede all'Amministrazione, è di sanare questo vulnus anche antistorico direi, perché poi da questi banchi, spesso e volentieri, si sollecita a fare uso proprio, anche per una questione di tracciabilità del denaro, di fare un uso di bancomat, carte di credito e quant'altro e poi si chiede ai cittadini il pagamento in contanti e quindi, che, a mio avviso non deve essere escluso il pagamento in contanti, però permettere al cittadino di poter pagare o in contanti o con carta, carta di credito e con tutte le modalità possibili, come avviene, praticamente, nei negozi, in tutte le attività economiche. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Consigliere Marchi, prego.>>

Parla il Consigliere Marchi:

<< Sì, grazie. Per chiedere alla Consigliera Franchi se possiamo proporre un emendamento alla mozione. Cioè, se vuole, leggo, visto che comunque l'Amministrazione Comunale sta già portando avanti un lavoro per raggiungere l'obiettivo della mozione, quindi la modifica, che proponiamo, è quella “di impegnare il Sindaco e la Giunta a velocizzare le procedure volte ad attivare modalità di

pagamento attraverso bancomat e carte di credito per il pagamento in tutti i servizi comunali” fra cui anche il sistema “Pago P.A”. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Marchi. Se può consegnare l'emendamento. Prego, Consigliera Franchi, se si vuole esprimere sull'emendamento. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Mah, prendo atto quindi che questo processo, in qualche modo, è già iniziato. Mah, insomma, mi pare abbastanza lento. Quindi, se il voto di questo Consiglio può essere funzionale ad accelerare i tempi, mi va bene anche questo “Pago P.A.” non so di che cosa si stia parlando, magari cioè se è una ulteriore possibilità per il cittadino, però non so oggettivamente che tipologia di pagamento sia. Magari, se ce la può illustrare anche l'Assessore. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Allora, do subito la parola al Vice Sindaco Giorgi. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Molto brevemente. “Pago P.A” è un sistema diciamo al livello nazionale per i pagamenti di tutte le pubbliche amministrazioni italiane, dove, in collaborazione con il sistema creditizio, naturalmente, e non solo in generale, di fatto andando in una qualsiasi pubblica amministrazione viene generato un codice univoco del pagamento e quindi riassume chi è che deve pagare o per che cosa e quanto è l'importo e con quello si può andare in qualsiasi sistema di pagamento, Bancomat, home banking o qualsiasi tipo di pagamento in qualsiasi banca accreditata nel sistema e quindi si può pagare qualsiasi cosa da qualsiasi parte d'Itali, diciamo, per qualsiasi pubblica amministrazione non dovendosi più necessariamente recare direttamente a pagare in contanti, oppure in altri sistemi. Quindi, è una cosa che è in progressiva implementazione e questo, diciamo così, uniformerà i sistemi di pagamento in tutte le pubbliche amministrazioni italiane e anche darà alle pubbliche amministrazioni maggiore capacità e potenzialità di controllo perché avrà un collegamento immediato tra la posizione debitoria, diciamo così, della singola persona e l'effettivo incasso dell'Amministrazione Comunale. Quindi, sarà doppiamente una semplificazione da parte del cittadino e anche una maggiore capacità di rendicontazione e di controllo per le pubbliche amministrazioni. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco Giorgi. Non ho altri interventi. Quindi, apriamo le dichiarazioni di voto sul Punto n. 5. Mi sembra, chiedo conferma. Esatto, la Consigliera Franchi ha accettato l'emendamento, mi chiedeva conferma giustamente il Segretario. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto mettiamo quindi in votazione il Punto n. 5 così come emendato.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 20, favorevoli 20, approvato. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Ordine del giorno dei Gruppi Misto, Partito Democratico, Fare Comune e Movimento 5 Stelle “per un rinnovato impegno antifascista”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo, adesso, alla discussione dell'ordine del giorno del Gruppo Misto, del Partito Democratico, di Fare Comune, del Movimento 5 Stelle per un rinnovato impegno antifascista. Interviene la Consigliera De Lucia. Prego, Consigliere De Lucia. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Grazie Presidente. Va beh, l'ordine del giorno, che andremo a discutere, è la sintesi di un lavoro che ha coinvolto quasi tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio e che è stato un lavoro lungo proprio per arrivare, diciamo, a questo obiettivo. Quindi, ringrazio tutti i colleghi che hanno lavorato, praticamente da Giugno ad ora a questo ordine del giorno, ma ringrazio anche le forze, diciamo, antifasciste presenti sul territorio perché ci hanno invitato in maniera molto costruttiva a, appunto, presentare questo ordine del giorno insieme, perché i valori, che vengono ribaditi e in qualche maniera anche e soprattutto a fronte di tutta una serie di esibizioni, come quella avuta questa sera, secondo me, cioè nel cercare di rendere tutto pieno di odio semplicemente per avere visibilità, senza neanche capire fino in fondo, perché chi lo fa per politica non capisce fino in fondo che cosa innesca. Anche perché ci sono persone che in determinati periodi e prima di avere accesso a determinati tipi di formazione, magari a queste cose erano, diciamo, anche più attenti. Quindi, è importante discuterla oggi, è importante discuterla a gennaio, è importante discuterla a ridosso comunque di date, che sono state significative per tutto quello che l'ordine del giorno vuole ribadire e legare alla città di Scandicci, con un impegno che vada non soltanto a parlare di memoria, ma, soprattutto, a prendere delle, cioè diciamo a fare delle scelte concrete, significative su tutto quello che è intollerabile, oltre che illegale continuare a sopportare. Diciamo che questa pretesa di una posizione collettiva è sicuramente un modo che ha portato una riflessione politica, magari anche più ampia rispetto a quello a cui siamo chiamati spesso in commissione o fuori, perché scontrandosi rispetto a dei valori, rispetto a delle esigenze è stata una discussione molto franca. E, sicuramente, gli accadimenti sia nazionali, che locali, che avevano portato a questa esigenza di presa di posizione a luglio, purtroppo, non solo sono diventati più frequenti, ma hanno permesso, diciamo, a determinati soggetti di alzare il tiro e quindi di rendere quasi una provocazione qualsiasi tipo di atto. Quindi, l'aumento delle scritte, quindi

l'aumento di determinati tipi di messaggi veicolati, l'aggancio con determinate forze politiche, la presenza nei luoghi di socialità che, praticamente, sono riconosciuti. E tutti questi, diciamo, accadimenti si muovono in un unico, diciamo in un unico orizzonte, che è quello di sminuire, di ridurre tutto a una ragazzata, di ridurre tutto ad una esigenza, di ridurre tutto ad una conseguenza. Cioè stiamo diventando così perché. Non esiste questo tipo di discorso. Certamente, la crisi economica, la crisi sociale, la crisi di rappresentanza è l'humus ideale per far venire fuori tutte quelle persone che credono che lo stare da solo, la disgregazione sociale, la nascita e la permanenza di confini che non esistono più né dal punto di vista legale, né dal punto di vista territoriale, serva a proteggere da dei disagi. Ma i disagi sono soltanto frutto di trasformazioni, che, naturalmente, vanno gestite, ma non possono essere pretesa per avere un consenso, che serve soltanto a sé stessi perché poi le soluzioni non le porta e fa generare tutta una serie di meccanismi viziosi che, purtroppo, anche sul territorio, abbiamo riscontrato. Penso che ci sia questa voglia di trasformare quello che è un reato in una opportunità. E questo tipo di discorso, naturalmente, impone una presa di posizione. Probabilmente la classe politica diffusa, e qui non mi riferisco ad una parte o all'altra, ha delle responsabilità rispetto a quello che sta accadendo perché persone, i segnali non sono urgenti e convincenti. Questa storia non nasce ora. Già sono, diciamo, diversi anni che viene segnalata una attenzione a questo tipo di cambiamento perché è un cambiamento che è difficile poi, in qualche maniera, fermare, tamponare, perché ingenera paure e sulle paure si rafforza. E quindi quello che nasce oggi, ma, appunto, è un cammino è soltanto l'esigenza di definirsi all'interno di un orizzonte, che è comune perché quello che viene sancito nella Costituzione e tutto quello che questo ordine del giorno porta con sé, non è di parte, è il fulcro della nostra esistenza democratica. Quindi, la condivisione massima, che è stato un invito, a questo punto dato tutto quello che è successo, naturalmente diventa anche una pretesa, perché l'ondata nera è proprio, non è altro che la richiesta di legittimazione sociale e di una serie di reati e di violazioni di diritti, che prima erano reietti e che adesso, cioè seppur illegali, pretendono addirittura di dare delle risposte, di dare una governabilità. L'articolo o gli articoli, non solo su Facebook, ma anche su alcuni, su un organo di stampa, che è arrivato, diciamo, in tutte le famiglie scandiccesi, è preoccupante perché è, diciamo, la sintesi perfetta di tutto quello che si vuole andare a cercare, appunto, di ottenere per sé a scapito degli altri. Cioè vengono sbugiardate persone che naturalmente credono in un ideale. Addirittura viene negato tutto una serie di esistenza del problema perché si fanno delle buone azioni. Naturalmente, è un momento in cui stare attenti. Questo è un allarme, è un richiamo a tutti, è una presa di responsabilità perché noi, purtroppo, questo tipo di provocazioni ce l'abbiamo in strada, ce le abbiamo sui muri, ce l'abbiamo negli stadi, ce l'abbiamo nelle scuole, ce l'abbiamo nelle associazioni sportive, purtroppo ce le abbiamo ovunque e siamo tutti responsabili del fatto che questa città si basa su una comunità, la comunità si basa su valori condivisi. E quindi, oltre a tutto quello che è stato detto, anche dal Sindaco, quello che è stato aggiunto successivamente, anche a fronte della mozione precedente del Consigliere Batistini, cioè sono azioni importanti, ma dobbiamo implementarle e quindi ben

venga anche una ricostruzione storica di quello che è accaduto, comparata con quello che accade. Perché accade tutto quello di cui si parla in questo ordine del giorno. Quindi, non è l'impegno ad aderire, è una richiesta di cambiamento. Naturalmente, è un cambiamento regolamentare, è un cambiamento che, diciamo, cerca di utilizzare le risorse pubbliche per chi il pubblico, in qualche maniera, non solo è, ma rappresenta e vuole averlo. Perché non possiamo più assistere a scene né nei mercati, né nelle scuole, che promuovono soltanto, appunto, una visione del mondo che può fare male a chiunque. L'ordine del giorno ha cercato di evitare ogni tipo di discrezionalità e di richiamarsi, appunto, al concetto più generale, che è quello della Costituzione. Naturalmente, un'autocertificazione, che è lo strumento, che è stato previsto, poi naturalmente la Giunta, gli uffici, il Sindaco per primo, diciamo, entreranno nella materia e quindi cambieranno in maniera pratica il regolamento. Però, lo strumento della certificazione ha una esigenza di chiarezza, è una esigenza di trasparenza ed è anche una assunzione di responsabilità perché, naturalmente, tutti siamo tenuti al rispetto di determinati valori. Quindi, io, davvero, ringrazio per il lavoro che è stato fatto e spero, al più presto di avere, appunto, il cambiamento del regolamento perché, diciamo, anche al livello di norme e di ipotesi, è in continua evoluzione perché questo tipo di argine è necessario sia al livello locale e sia al livello nazionale. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera De Lucia. Consigliere Tognetti, prego. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie. Niente, sarò breve. Condividiamo il 99% di quello che è scritto su questo ordine del giorno e condividiamo il 100% di quello che è scritto sulla Costituzione e non da oggi e non dal Consiglio Comunale e non è certo un ordine del giorno che dimostra rispettare certi valori. Certi valori li rispetti normalmente e li rispetti con le azioni quotidiane. Comunque, al di là di questo, volevamo chiedere la modifica di uno dei punti del dispositivo quello in cui si parla appunto dell'autocertificazione: "in luogo che venga modificato il Regolamento per la concessione degli spazi pubblici, affinché lì si preveda che tutte le domande per la concessione di spazi ed aree pubbliche debbano contenere la specifica dichiarazione con la quale il richiedente attesti di riconoscersi ed accettare senza riserve il dettato della Costituzione Italiana, ed i valori di libertà, uguaglianza ed antifascismo nella stessa sanciti". Vorremmo che fosse modificato in questo modo:

"che venga modificato il regolamento per la concessione degli spazi pubblici al fine di non concedere spazi e suolo pubblico a quei soggetti che professino e/o mettano in atto comportamenti contrari ai dettami della Costituzione Italiana".

Credo sia una cosa più stringente e sicuramente probabilmente che possa anche non essere impugnata da chi volesse fare un ricorso, visto che ormai vanno di moda. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Se intanto poi vuole, insomma i proponenti vogliono visionare l'emendamento, però intanto farei comunque distribuire l'emendamento appunto ai capigruppo e poi, comunque, procederei con la discussione, visto che comunque. Quindi, darei la parola alla Consigliera Trevisan intanto. Prego, Consigliera. Un momento, Consigliera, non si è acceso il microfono. Ecco. Prego. >>

Parla il Consigliere Trevisan:

<< Benissimo. Ringrazio nuovamente il Presidente della parola. Sarò molto breve perché penso che questa mozione deve essere votata da quelle persone che si riconoscono nei valori della Costituzione, quella Costituzione che è nata dalla Guerra di Liberazione per ripristinare una, tornare a coltivare una cultura democratica e affrontare l'emergere di idee razziste, omofobe, xenofobe e sessiste.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Trevisan. Se la Consigliera De Lucia si vuole già esprimere sull'emendamento? Prego.>>

Parla il Consigliere Del Lucia:

<< Grazie Presidente. No, l'emendamento non viene recepito, anche perché l'emendamento era stato, diciamo, se ne parla da un po', era stato in qualche maniera già superato da una riflessione, che portava anche a, diciamo, a cercare di evitare, appunto, il massimo della discrezionalità. Laddove si vieta qualcosa, naturalmente questo tipo di divieto deve essere ben strutturato. E quindi, naturalmente, a fronte di tutta la normativa, che sta nascendo al riguardo, sicuramente verrà trovata la soluzione idonea, ma l'autocertificazione è l'unico strumento che noi abbiamo ritenuto e condiviso e quindi naturalmente ritengo quasi inopportuna la presentazione di un emendamento a 24 ore dalla discussione comunque di un oggetto a cui era già stata data questa risposta. A questo punto io chiedo comunque da parte vostra, proprio perché so che vi riconoscete nei valori della Costituzione, comunque un voto. Anche perché, ripeto, il progetto è stato

costruttivo, è da giugno che se ne parla. E tradisce lo spirito con il quale è stato costruito. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera De Lucia. Consigliera Franchi, prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Io, sinceramente, trovo questo documento un grave attacco alla libertà individuale. Gravissimo, gravissimo. Vorrei leggere alcuni passaggi perché, forse, c'è una necessità di riflessione vera su questi punti. Perché, vede Consigliera, non è che uno fa onore a quella che è stata la formazione della nostra nazione votando questo documento. Assolutamente no. Questa è una sua opinione. Questa è una sua opinione. Ma leggo, così nel dispositivo: "di prendere nuovamente nettamente posizione contro tutte le associazioni, che promuovono l'odio razziale ed ogni forma di esclusione sociale, essendo tutte queste pratiche opposte ai valori cardine di uguaglianza, libertà e tolleranza". Chi lo dice questo? Chi le sceglie le associazioni? Chi le sceglie? Chi dice questa va contro e questa va a favore? Chi lo sceglie? Chi lo sceglie? Chi lo decide qual è l'associazione idonea e qual è l'associazione non idonea? Chi lo sceglie? Non so. "Che qualsiasi comportamento difforme a quanto stabilito nei punti precedenti". Qual è il comportamento difforme? Chi me lo dice, l'Assessore Giorgi? Chi me lo dice l'ANPI? Che saluto. Chi lo dice? La Costituzione non ha voce, la leggiamo tutti. Chi lo dice? Costituiamo un Tribunale del Popolo? Un Tribunale del Popolo. Noi facciamo un bel Tribunale del Popolo, decidiamo chi c'è nella commissione che esaminerà chi è idoneo e chi è non idoneo. Idoneo e non idoneo. Cioè, ma le parole sono pesi, eh. "Che vengano rimosse tempestivamente tutte le scritte che invadono la nostra città" qui sono d'accordissimo, con particolare riferimento alle zone perché non possono essere più tollerati, d'accordissimo. Cioè io invito, però, inviterei anche le associazioni, che magari nelle loro riunioni organizzassero anche dei piccoli pool, si facessero carico anche loro di andare a cancellare, cioè contribuissero, no? Cioè non è che scrivendo "cancellatemi", cioè il pennello per cancellarle, voglio dire, uno magari in pensione se lo può anche fare per un ideale, per un ideale, no? Magari, anche se sono assolutamente d'accordo che va fatto, è una questione di decoro, naturalmente.

"Che venga modificato il regolamento per la concessione di spazi di spazi pubblici anche se vi si preveda che tutte le domande per la concessione degli spazi e aree pubbliche debbono contenere la specifica dichiarazione con la quale il richiedente attesti di riconoscersi ad accettare senza riserve il dettato della Costituzione Italiana del lavoro e di libertà, uguaglianza e antifascismo nella stessa sanciti". Cioè ci sono delle legge, ma che si fa il certificato? Mah, ragazzi, ma vi rendete conto della mostruosità che è questo atto o no? Ma ve ne rendete conto? Se poi si vuole fare

motivi ideologici ed elettorali, Scandicci con il certificato antifascista, mi va bene, ma ti immagini? Qui, cioè ma chi le decide queste cose? Ma dov'è la commissione? Ma chi lo decide che quella associazione è idonea o non idonea? Cioè ma è veramente, è di una gravità, è contro la legge. Una cosa di questo tipo è contro la legge italiana. E' contro la legge italiana. Io, scusate, ma non ho bisogno per dichiararmi antifascista e antinazista cioè di votare, cioè questa è anti-libertaria, è anti-stato, è anti. Cioè, è anti-Costituzione perché lede la libertà. Chi lo decide? C'è un tribunale, cioè se io, se io o io associazione faccio qualche cosa che non devo fare, ci sarà, cioè mi arresteranno. Mi denunceranno. Ma chi lo decide? La Commissione di chi? Ma chi? L'ANPI? Cioè, ma vogliamo scherzare? Cioè, ma stiamo scherzando? Siamo su Scherzi a Parte? O siamo in una follia scandiccese? Perché questa è una follia scandiccese l'autocertificato antifascista. E' la follia scandiccese. Mi dispiace, io non voto. Mi astengo, non partecipo alla votazione perché chiaramente, cioè chiaramente ma è roba da pazzi. Io, veramente, vi invito ad una riflessione e da leggere questo documento e da leggerlo. E' un documento, a mio avviso, che è, è illegittimo nel senso va contro, va contro la libertà individuale e collettiva. Cioè, a meno che non si dica domattina e si definisce anche il tribunale del popolo con i nomi e cognomi e gli indirizzi. Bene, ci siamo, facciamo un bel tribunale del popolo, che decide chi è congruo, chi è idoneo e chi non è idoneo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Consigliere Tognetti, prego. Il secondo intervento, sì.
>>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì. No, era solo per dire che l'emendamento è stato presentato in 24 ore perché l'ho messo per iscritto visto che i dubbi, che avevo sollecitato nella scorsa capigruppo, probabilmente non erano stati recepiti nella maniera corretta, allora ho preferito metterlo per scritto. Tutto qui. Poi, mi sembra che la cosa basilare è che chi decide cosa, come chiedeva la Consigliera Franchi, lo decide la Costituzione mi sembra abbastanza semplice. Mi sembra un voler, una cosa ridondante e pericolosa da un punto di vista di mediaticità, che possa essere usata contro e non a favore di quello che poi, in realtà, vuole andare a stigmatizzare. Era per questo che l'emendamento veniva presentato, solo per questo motivo qui. Niente, perché tutto il resto è ampiamente condivisibile e lo ripeto è il comportamento giornaliero. E', come qualcuno ha detto un paio di Consigli fa, le cose si risolvono con l'esempio. E l'esempio si dà tutti i giorni e non, si dà anche nelle occasioni canoniche del 25 Aprile, del 4 di Agosto con i (parola non comprensibile) qui a Scandicci, per rimanere nel locale, e si dà sempre. Però, si dà anche nei giorni che non hanno, che non sono una ricorrenza e, forse, forse sono anche quelli più importanti. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Mi ha chiesto di intervenire per motivo personale la Consigliera Trevisan, prego. >>

Parla il Consigliere Trevisan:

<< Allora, rispondo a titolo personale alla Consigliera Franchi, che mi ha richiamato in causa. Io credo nella democrazia, Consigliera Franchi, in quella democrazia che permette a tutti di parlare anche in questo Consiglio Comunale. In quella democrazia, in quella democrazia e mi permetta di citare, sulla quale una parte della mia famiglia ha contribuito e credo fermamente nella libertà e nella democrazia. Proprio perché, come dice lei, le parole sono pese. Tipica dizione toscana. Sono pese. Va bene? Quindi, penso che tutti possono parlare, in virtù, in virtù proprio di quella lotta di liberazione sulla quale poi la nostra Costituzione è stata scritta. Poi, lei dice: una mostruosità di questo atto. La mostruosità, per conto mio, è non votarlo questo atto. Ma questa è la mia opinione, come la sua è un'altra.

Poi dice: l'ANPI? Non si parla di ANPI qua dentro. Questo lo dice lei che..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera Trevisan. >>

Parla il Consigliere Trevisan:

<< Se mi permette, c'è gente che parla un quarto d'ora, posso parlare anch'io? Cominci a rispettarle lei, Consigliere Batistini! >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera Trevisan, questo era un motivo personale, quindi. >>

Parla il Consigliere Trevisan:

<< Allora, come ho detto, di ANPI non si parla, non si parla di nessun comitato, si parla solo di una dichiarazione e basta. Chiuso.

E poi, un'altra cosa e mi conceda, non è una follia scandiccese, perché non è il primo Comune che propone una mozione di questo genere. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Trevisan. Invito, per favore, a fare silenzio. Io, non prevede un botta e risposta, però sicuramente..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, infatti, infatti ho ripreso la Consigliera Trevisan perché non è stato. Conterò come intervento, non come intervento personale, sull'intervento della..(VOCI FUORI MICROFONO) Consigliera, non ha la parola in questo momento. La Consigliera ha fatto inizialmente un intervento sul personale e poi, effettivamente, e io non ho mancato di riprenderla. (VOCI FUORI MICROFONO) Per favore, Consigliere Batistini, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Io non mi interessa nemmeno entrare troppo nel merito, diciamo, della mozione, ma ho delle perplessità per il semplice fatto che non, cioè va benissimo l'antifascismo, va benissimo tutto, ma non lo vedo come una cosa concreta, la vedo più come una cosa di per sé astratta. Per cui, credo sia, siamo nel 2018, ci sono problematiche concrete a Scandicci, di cui mi piace parlare. Va bene affrontare questi temi, però credo ci sia anche, sinceramente, delle priorità. Detto questo, ripeto, il problema di fondo, che ho su questa mozione, lo espressi un po' anche in commissione, è relativo al fatto che tu firmi di essere antifascista ecc, mi sembra un po' una contraddizione, in un certo senso, rispetto anche alla stessa legge perché se è vietato fare un partito fascista, è chiaro che chi viene a fare il gazebo a Scandicci con il banchino non può essere fascista, perché non può essere il partito fascista, perché altrimenti vuol dire che non avete rispetto verso la Costituzione, verso la legge e verso chi fa rispettare le leggi. Perché se un partito è ritenuto fascista quest'oggi, domani mattina viene, praticamente, chiuso dallo Stato, dovrebbe essere così. Quindi, non capisco perché uno vi deve firmare, cioè mi sembra parlate sempre di discriminazione ecc, mi sembra, partendo al presupposto che tutti i partiti, che si presenteranno alle elezioni, anche i partiti di estrema Destra che siano, cioè anche possono essere lontani dalle opinioni di tutti noi, ma possono presentarsi alle elezioni perché, fondamentalmente, lo prevede lo Stato e la legge. Cioè, nel senso, se avete qualche dubbio, come dice sempre il Sindaco, andate alla Procura della Repubblica se pensate che qualcuno sia fuori legge in questo Stato. Quindi, perché dovete chiedere ad una persona, che viene a chiedere un banchino, di firmare una cosa che, secondo me, non so quanto, se poi c'è un appello, credo ci siano anche in altri posti che si debba esprimere il TAR e quant'altro, su quello io ho delle riserve. Poi, sull'essere antifascista, nel senso io sono antifascista, anticomunista, sono anche anti-PD, però è una opinione mia personale. Cioè siamo d'accordo, però non è che io faccio firmare il foglio di certificato che uno sia. Io, sinceramente, penso che

mi sembra di rispondere, diciamo, in maniera quasi dittatoriale con quest'atto, ad una cosa comunque da, che fa parte della storia e che, ovviamente, tutti noi, da cui tutti noi, credo, abbiamo preso le distanze. In questo Consiglio Comunale non ho mai sentito nessuno dire io sono fascista, viva il Nazismo, il Fascismo ecc. Quindi. Poi, se ne può parlare. Io, personalmente, non voterò l'atto per questo motivo, che ho detto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Consigliere Bencini, prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Dunque, stasera abbiamo sentito il Sindaco dire che si è emozionato per le parole del Presidente sulle Leggi Razziali. Non posso dire altrettanto perché non l'ho ascoltato, ma oggi, proprio in questo momento, è una giornata particolare. Bisogna ricordare che il dettato della nostra Costituzione è chiaro: il quarto capitolo della Costituzione, la Legge Scelba, la Legge Mancino non consentono delle interpretazioni diciamo diverse da quelle che sono cercate di trasporre nella mozione di stasera. Però, ho avuto modo di dire in una recente riunione con gli amici dell'ANPI che come cittadini ci sentiamo un po' l'ultima ruota del carro. Ci troviamo un po' l'ultima ruota del carro, l'ultimo baluardo diciamo di condivisione di questi valori. Siamo la fanteria, però ci mancano i carri armati, ci mancano i cannoni perché ci manca quelli superiori. Perché io mi chiedo in presenza di queste norme come è possibile che in provincia di Mantova si elegga un Consigliere Comunale in una lista che si chiama "Fasci Italiani del Lavoro". Questa doveva essere soppressa prima di nascere. Mi chiedo come si possa tutti gli anni a Predappio celebrare la nascita, la morte di Lui, e anche la Marcia su Roma, e sia consentito. Per cui, c'è qualcosa che non funziona al livello di vertici. E quindi richiamare un attimino l'attenzione su questi problemi ritengo sia doveroso e cercare di fare al livello comunale il massimo di quello che si cerca di fare. Una piccola cosa, e poi torno alla mozione, questo è un piccolo appunto, che mi ero preso un paio di anni fa, quando si parlò già allora di antifascismo. Leggo un attimino questo piccolo paragrafo:

essere antifascisti non vuol dire essere contro un determinato periodo storico, ma mettere in pratica e difendere alcuni valori imprescindibili. Il rispetto degli altri, come persone, di qualunque etnia o cultura. La tutela delle libertà fondamentali, la condanna della violenza fisica contro i deboli, il contrasto di tutto ciò che incoraggi le pratiche opposte, oppressione, il liberalismo, sopraffazione, antidemocrazia, razzismo. Antifascismo è un termine che ha un senso per il presente, un concetto pieno e reale che esiste da più di un secolo e indica una certa idea di mondo, in antitesi a tutte quelle idee che, invece, ritengono che questi valori della tutela della

libertà, della difesa delle minoranze o del senso di giustizia contro gli oppressori, della difesa della democrazia e della sovranità non siano dei valori condivisi.

E quindi questo si persegue con giustizia sociale. Questo Stato manca di giustizia sociale e bisogna riequilibrarla la qualità della vita con la cultura e soprattutto con l'applicazione della Costituzione.

Ritornando alla mozione, che andiamo a discutere questa sera, non ci trovo niente di scandaloso nel riaffermare con forza che la nostra comunità e tutte le persone e i gruppi, le associazioni scandiccesi e democratiche operino ancora di più e con maggiore decisione insieme al consolidamento della convivenza fra le genti, principio essenziale per lo sviluppo di ogni forma di democrazia, lo sottoscrivo. Di prendere nuovamente nettamente posizione contro tutte le associazioni, che promuovono l'odio razziale ed ogni forma di esclusione sociale, essendo tutte queste pratiche opposte ai valori cardine di uguaglianza, libertà e tolleranza, lo sottoscrivo.

A segnalare alle autorità competenti qualsiasi svolgimento di attività che concretizzi la lesione ai principi dell'antifascismo, dell'integrazione, della tolleranza e della democraticità a cui si ispirano i valori costituzionali o qualsiasi esposizione di immagini, simboli, rappresentazioni, che possono essere riconducibili al regime fascista, ad altri regimi totalitari o che per i contenuti, che comunichino, propagandino idee volte a sostenere le discriminazioni di sesso, razza, lingua, religione, di opinioni politiche, di disabilità, di orientamento sessuale. Lo sottoscrivo è la Costituzione, nient'altro.

Che qualsiasi comportamento difforme a quanto stabilito venga, fermo restando le più gravi ipotesi di reato da perseguirsi a norma di legge, potrà costituire come accertato motivo di immediata sospensione dell'iniziativa e revoca del titolo autorizzatorio, eventualmente concesso, al fine di far rispettare la fermezza delle pubbliche autorità e il dettame costituzionale. E anche questo non ci trovo niente di scandaloso.

Che vengano rimosse tempestivamente le scritte, questa è una cosa ovvia.

Il punto, su cui era l'emendamento, che venga modificato il regolamento per la concessione degli spazi pubblici, al fine di non concedere spazi e suolo pubblico alle associazioni che non garantiscano, tramite apposita dichiarazione di rispettare e riconoscere i valori sanciti dalla Costituzione, professando e/o praticando comportamenti fascisti, razzisti, omofobi.

Sottoscrivo pienamente questo emendamento, questo testo non avrei condiviso l'emendamento proposto dal collega perché in queste direzioni vanno anche tutt'altra serie di mozioni, prese anche in città più grosse di noi: la città di Milano. La città di Milano non concede spazi, patrocini, contributi di qualunque natura a coloro i quali non garantiscono di rispettare i valori della Costituzione, professando o praticando comportamenti fascisti e subordinare la concessione ad una apposita dichiarazione.

E ancora la città di Torino: vincolando la concessione di suolo pubblico, spazi, sale di proprietà del Comune a dichiarazione esplicita di rispetto dei valori antifascisti, sanciti nell'ordinamento repubblicano. Quindi, anche questo lo sottoscrivo in pieno.

L'ultimo punto: che vengano promossi eventi, azioni culturali e politiche, che contrastino la diffusione di questi gruppi, soprattutto tra i giovani ed in particolare che venga dedicato a questo tema spazio nelle iniziative culturali o letterarie che il Comune metterà in atto al fine di allargare la riflessione storica, culturale e politica della cittadinanza tutta.

Ho concluso un pochino in fretta perché ho sfiorato di un minuto il tempo concessomi. Quindi, il mio voto sarà favorevole al testo della mozione, così come proposto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Non ho altri interventi, quindi mi ha chiesto la parola il Vice Sindaco Giorgi. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. Mah, io, innanzitutto, voglio ringraziare i Consiglieri Comunali, che hanno fatto un lavoro importante nel costruire questo ordine del giorno e riportare, continuando a portare all'attenzione del Consiglio Comunale temi di grande attualità, che non sono secondari, che non sono astratti, ma che sono, invece, temi assolutamente fondamentali, che riguardano la nostra quotidianità e l'importanza della nostra vita in questa comunità. E voglio anche soprattutto ringraziare l'ANPI e tutte le associazioni democratiche, antifasciste del nostro territorio, che questi valori e questi principi fondamentali li fanno vivere nella nostra società quotidianamente perché è molto importante oggi nelle istituzioni democratiche di riaffermare questi valori, ma è altrettanto importante farli vivere, farli crescere e farli maturare nella nostra società, nel quotidiano, nel nostro comportamento, nel lavoro con la società e senza l'impegno di centinaia di persone che su questo lavoro, che su valori, che su questi principi svolgono con passione con grande dedizione la propria attività, il proprio impegno politico, sociale, ideale, noi avremmo sicuramente una società più povera. E credo che sia molto importante continuare un lavoro importante di tramandare e di valorizzare i valori della Resistenza e quindi la democrazia, la libertà, valori fondamentali, sempre di più soprattutto in questo momento storico particolare, dove la Resistenza oggi è ancora più necessaria contro uno scivolamento progressivo della nostra società, che sta andando in una direzione fonte di maggiore povertà culturale, di difficoltà sociale, che sta cercando risposte semplici nell'odio, nella ricerca del nemico, del colpevole, del diverso, come responsabile di una situazione sociale del nostro paese. E gli stessi errori, che la storia ci ha insegnato, e le ferite che hanno segnato l'Europa e il mondo, che sono

nati in una certa dinamica e che oggi stiamo drammaticamente ripercorrendo, vivendoli, avendoli letti nei libri di storia e oggi essendone per certi versi protagonisti in negativo, ci impone, ci impone, non solo come membri, diciamo, di uno Stato Democratico, ma come membri della nostra società e della nostra comunità un impegno attivo, personale e collettivo per fare in modo che quella battaglia, che qualcuno fece, alcuni sì e alcuni no, ma che qualcuno fece della parte giusta in quel momento in difesa combattendo per i valori della democrazia, della civiltà, del progresso, oggi ancora di più serve un argine sociale, collettivo per fare in modo che questa Comunità non ripeta gli errori del nostro passato.

In questo senso la cultura è fondamentale. Il lavoro nelle scuole che da anni, in questo territorio, si è cercato di far crescere, di fare maturare grazie alla collaborazione, ripeto, certamente dell'Amministrazione Comunale, delle istituzioni, ma anche soprattutto di chi quella fase storica l'ha vissuta e di chi ne ha preso l'eredità e la sta tramandando nel futuro. E l'amministrazione ha il dovere di continuare a fare un lavoro importante, socialmente rilevante per fare in modo che certe derive non siano la risposta. Sono le istituzioni. Quando all'interno dell'istituzione repubblicana ci sono appesi ad un muro simboli, che richiamano al Nazismo, è un segnale di grande preoccupazione, che ci fa capire che il mantenimento e la ricostruzione e la valorizzazione, il ripetersi costantemente dell'importanza di quei valori non è una cosa del passato, non è una questione di storia, è una questione di presente e, soprattutto, è una questione che riguarda le fondamenta per costruire il futuro della nostra comunità. Noi siamo in un passaggio molto delicato, molto importante ed è per questo che oggi, come sempre, ma forse ancora più di sempre, che il Consiglio Comunale affronti questi temi, che la politica si faccia parte attiva della difesa della democrazia in questo paese, è un valore molto importante. Con questo ordine del giorno, naturalmente, si vuole riaffermare questo principio fondamentale; non si vuole, naturalmente, in alcun modo ridurre la libertà personale, tutt'altro. Tutt'altro. Si vuole riaffermare questi principi, che sono guidati dai principi costituzionali. Ciascuno può avere la propria opinione, ma i principi fondanti della nostra democrazia sono quei valori di democrazia e di uguaglianza e sono contenuti nella Costituzione. Questo ordine del giorno non chiede di giudicare, di istituire tribunali del popolo, non c'è niente di tutto questo. C'è, come, diciamo, citato anche dal Consigliere Bencini, anzi arriviamo dopo tanti altri Comuni, che rispetto a questo, invece, sono stati più precursori di noi, diciamo così, su questa strada, che si chiede semplicemente e banalmente il fatto che chi utilizza lo spazio pubblico per fare delle attività, lo fa rispettando i principi costituzionali della nostra Repubblica. Credo sia un fatto di normale civiltà. E il fatto che oggi si sia costretti, noi, come altri grandi Comuni importanti in Italia, costretti, fra virgolette, a ribadire questa che dovrebbe essere una cosa ovvia. Se oggi siamo a discutere che è importante perché non è così ovvia, è il segno della gravità sociale e politica, che oggi questo paese sta affrontando. E noi, quindi, a maggior ragione abbiamo, ripeto, il dovere morale di dare un segnale forte, possibilmente unitario perché le forze politiche, democratiche di questo paese, abbiano la capacità di continuare a costruire il futuro di questo paese su quei valori, perché la storia ci ha

già insegnato che cosa succede se noi abbandoniamo quella strada. Noi, se vogliamo stare su questa strada, vogliamo cambiare, fare anche quelle, diciamo quelle modifiche al di là del merito, del regolamento, non è il dettaglio del regolamento, è il significato politico di questo voto e di questo ordine del giorno. Cancellaremo quelle scritte ignobili che si leggono sui muri, perché è indecoroso, e quindi ci attiveremo e lo faremo in tempi rapidi e io spero ed auspico, e ringrazio ancora il Consiglio Comunale per questo ordine del giorno, che ci sia un segnale forte dal Consiglio Comunale di Scandicci in sostegno dei valori democratici, della democrazia e della libertà in questo paese. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Non ho altri interventi. Ah, Consigliere Pecorini, prego. Si è prenotata ora. Prego.>>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Grazie Presidente. Vorrei ringraziare gli interventi di chi mi ha preceduto e anche, in particolare, del Vice Sindaco Giorgi per le sue parole, che condivido in pieno. Purtroppo, non sono passati molti anni ancora dagli abomini delle dittature nella Seconda Guerra Mondiale. Ci sono testimonianze di persone, che ancora vivono, per fortuna, come la Senatrice Liliana Segre, nominata, appunto, Senatrice a vita in questi giorni dal Presidente Mattarella. E poiché non è passato molto tempo, però la memoria è labile, questa mozione credo va nella direzione del sostegno a questa memoria che deve essere mantenuta attenta e vigile. E, proprio per questo, mi permetto, per chi ritiene che sia superfluo il contenuto di questa mozione, di citare ancora una volta le parole del Presidente Mattarella che nel suo bellissimo intervento di stamani mattina, che però per chi non avesse avuto la fortuna di ascoltare in diretta lo può trovare e consiglio di leggere su Internet, sul sito del Quirinale, appunto a proposito del Fascismo, due righe, il Presidente della Repubblica, Mattarella, ha detto: “che il razzismo e guerra – cito le parole testuali – non furono delle azioni o episodi rispetto al suo modo di pensare, ma diretta e inevitabile conseguenza”. Per cui, credo che mantenere vigile la memoria e l’attenzione sia l’intenzione di questo ordine del giorno che, ovviamente, ci apprestiamo a votare. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Pecorini. Apriamo le dichiarazioni di voto. Se non ci sono, Consigliere Babazzi per dichiarazione di voto, prego. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. Il nostro gruppo voterà convintamente a favore dell'ordine del giorno, che è stato appena discusso in aula. Convintamente perché con tutte le altre forze politiche, presenti in Consiglio Comunale, che hanno voluto partecipare a questo processo, ha redatto l'ordine del giorno, ribadendo, secondo me, una serie di principi, che venivano meglio enunciati nell'intervento del Vice Sindaco. Sono momenti storici difficili, è un momento storico particolare in cui ribadire il valore della Resistenza credo non sia mai abbastanza, non viene mai fatto abbastanza soprattutto per far percepire a chi quella storia non l'ha vissuta, a chi non ha nemmeno magari in famiglia dei familiari, che possono testimoniare che cosa è stato il periodo dell'intolleranza, il periodo del Fascismo, il periodo della violenza, il periodo del totalitarismo percepire oggi che cosa sia stato quel periodo. Anzi c'è il rischio opposto, c'è il rischio di una percezione, che sia corretto provare a reintrodurre, a riparlare di quel modo di concepire la società, un modo assurdo in cui il più forte sovrasta con la violenza il più debole, in cui non c'è rispetto per quei valori di democrazia, di tolleranza delle differenze, che invece sono sanciti in maniera sacrosanta, intoccabile dalla nostra Costituzione. Non c'è la volontà di istituire nessun processo popolare. Non c'è nessun tribunale, anzi proprio per andare in maniera contraria, opposta a questo, è chi vuole fare attività politica, chi vuole fare diffusione di idea a dover impegnarsi attraverso una dichiarazione al rispetto di ciò che la nostra Costituzione prevede. Non è superfluo, non è che sono cose della storia, sono cose purtroppo del presente: le percentuali che forze politiche, per me incostituzionali, riescono ancora a portare all'interno dei Consigli Comunali, per me sono sintomo di una emergenza, sono sintomo di una difficoltà, che queste idee trovano a tornare feconde nel tessuto italiano. Per questo, credo sia compito dei Consigli Comunali ribadire l'importanza di questi presidi di democrazia. Farlo in più Consigli Comunali, in tante città, in tante città anche più grosse di noi, credo testimoni il fatto che non stiamo inventandoci nulla, ma stiamo semplicemente percorrendo un solco, un binario che, grazie al cielo, in tanti altri Comuni le istituzioni hanno deciso di intraprendere. Colgo davvero gli ultimi secondi dell'intervento per invitare tutti a riflettere su questi concetti, in maniera assolutamente laica, in maniera assolutamente costituzionale. La Costituzione, tutte le forze politiche, che fecero la Resistenza, l'hanno scritta, senza distinzione di centro, di Destra o di Sinistra. Di conseguenza, in maniera altrettanto aperta inviterei tutti a questo evento, che verrà organizzato domenica sera alle 17,30 dall'ARCI a Vingone, che, appunto, rifletterà proprio a distanza di tanti anni, a distanza appunto di ottant'anni dalla promulgazione delle Leggi Razziali, nell'occasione appunto della Giornata della Memoria e l'anniversario dell'entrata in vigore dei settant'anni della Costituzione, rifletterà proprio su questi temi. Ribadisco, ovviamente, in conclusione il voto convintamente favorevole e spero il più diffuso possibile su questo ordine del giorno. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Babazzi. Consigliere Tognetti per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. Giusto per riprendere un attimo le due parole, che mi hanno colpito del Vice Sindaco: abbiamo un obbligo morale, è vero. Abbiamo un obbligo morale di fare applicare la Costituzione. Tutto il resto dovrebbe venire giù da se senza tanti regolamenti e quant'altro. E, proprio in virtù di questo, siccome noi vogliamo una applicazione della Costituzione, non parteciperemo al voto io e la collega Fulici. Grazie. >>

Parla il Presidente Tognetti:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Consigliere Batistini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, praticamente, l'ho già fatta, però io vorrei capire se, cioè da un punto di vista tecnico è regolare poter chiedere una cosa del genere perché io ho delle perplessità, anche se voi fate questi versi, se è regolare. Siccome ci sono stati dei ricorsi e si deve pronunciare il TAR ecc, siccome viene richiesto, praticamente, è una mozione, io capisco c'è la campagna elettorale, qualcuno vuole raccattare qualche voto, va bene, ci si sostituisce alla Costituzione si fa tutto, ma se la Costituzione dice già una cosa che il Partito Fascista è fuori, non può essere ricostituito, non capisco proprio il senso. Cioè, se riuscite a spiegarmelo, magari, poi, la voto anch'io, però, mi dovete spiegare bene il senso. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, siamo in dichiarazione di voto. Questo è un elemento da dibattito. Comunque, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Io non ho capito, Presidente, qui la gente fa quello che vuole, chiacchiera, fa quello che vuole..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Perché lei sta portando degli elementi al dibattito.>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Io ho cinque minuti, parlo un minuto e non posso parlare. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Certo che può parlare, ci mancherebbe altro. Ma le dico che deve dichiarare il voto. Siamo in una fase diversa dalla discussione, glielo facevo presente. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< E sto parlando di questo, non è che sto parlando del mare, delle vacanze o della Fiorentina. Quindi, provate, una volta tanto, a far capire bene perché se l'avessi fatto, a me, quando faccio le mozioni io, se c'è una virgola sbagliata, apriti cielo. Si boccia perché c'è la virgola sbagliata. Se c'è la Costituzione..è così eh, cioè è inutile prendete in giro le persone, è così. Questa, secondo me, c'è questa dicitura, fermo restando che c'è una, cioè si ipotizza diciamo violenta una sola parte, diciamo, politica. Io, al momento, quelli che si rivedono nel Fascismo li vedo al pari esatto di quelli che si rivedono nei centri sociali, che sfasciano gli edifici e che vanno in piazza a sfasciare le cose. Cioè, nel senso, io gli farei firmare, farei firmare anche quello eventualmente, eh. Perché, insomma, sennò sembra solamente di discriminare una parte, sinceramente siamo in democrazia, forse si dovrebbe ampliare un pochino. Capisco, poi, magari, voi andate a chiedergli il voto a questi personaggi o a questi delinquenti, quindi posso capire che vi trovate in difficoltà. Io, le distanze da chi devo prendere le distanze le prendo comunque. Però, adesso, vorrei capire questo. Si può? Non lo so, c'è anche il Segretario, si può sicuramente, però io vorrei capire. Più volte a me è stato bloccato per molto meno, mozioni, emendamenti al Bilancio ecc. E' questo che è successo e quindi vorrei capire. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Ci sono altri interventi? Consigliera Franchi, immagino per esprimere una posizione diversa. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< No, io, l'avevo già detto nel mio intervento, però avendo formalmente fatto dichiarazione di voto il Consigliere Babazzi, naturalmente il mio voto sarà difforme. Sarà, difatti, un non voto, nel senso io non parteciperò alla discussione per le ragioni, che mi pare non debba ripetere così, visto anche la tarda ora. Insomma, ho già, delle quali ho già parlato nella fase del mio intervento. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Consigliera Ciabattoni per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< Il mio gruppo voterà convintamente a favore di questo ordine del giorno perché è doveroso. E' doveroso perché in questo strano periodo storico qualcuno pensa opportuno rifare una Marcia su Roma, tutti vestiti di nero, con il braccio alzato. Si vedono post nella rete, tanto la rete accoglie tutti e tutti leggono di tutti, si leggono dichiarazioni contro i negri, contro gli omosessuali, contro i Rom. Si vorrebbe dare fuoco a tizio e caio. Si vorrebbe manganellare a destra e a sinistra. Allora io dico che il Fascismo non è solo scrivere in uno striscione partito fascista, nuovi fasci del lavoro. Il Fascismo è uno stato interiore. E' una presa di ideologia. Una ideologia che si fonda sulla violenza, sul fatto che si debba opprimere l'una o l'altra persona a seconda di quello che richiede il momento storico e, guarda caso, in tutte le situazioni storiche dove c'è una crisi economica, si deve dare colpa a qualcuno di una crisi economica. Una volta sono i neri, una volta sono i terroni, una volta sono gli ebrei. Quindi..(VOCI FUORI MICROFONO)..e infatti fo la dichiarazione di voto, ma la devo motivare la mia dichiarazione di voto. Quindi, io..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Prego, prego. Consigliera Ciabattoni, vada pure avanti e silenzio. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< Quindi, una volta erano gli ebrei, adesso si dà colpa a qualchedun altro. Insomma, è sempre colpa di qualcuno. E quando c'è da dare colpa a qualcuno c'è chi viene fuori che questo qualcuno deve essere represso. Deve essere probabilmente deportato un'altra volta? Deve essere rinchiuso in qualche cella e fatto sparire perché questo fanno i sistemi totalitari, di Destra e di Sinistra, eh, non c'è distinzione, di Destra e di Sinistra. Siccome la nostra Costituzione si basa, invece, su un sistema democratico e dichiara apertamente che chi inneggia alla razza e vuole discriminare non è ammesso, noi lo votiamo.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Consigliere Bencini, immagino per voto difforme. Prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Confermo il mio voto favorevole, a nome mio e a nome del METAP di Scandicci. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Apriamo, allora, le votazioni sul Punto n. 7.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 4, presenti al voto 16, favorevoli 16. Approvato.

Grazie colleghi, chiudiamo qui la nostra seduta. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,56.